

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-ART/07 - bandita con D.R. 727 del 28/06/2002 e pubblicata sulla G.U. n. 55 del 12/07/2002

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice, nominata con decreto rettorale n. 1302-2002 del 31/10/2002 pubblicato sulla G.U. n. 89 del 12/11/2002, modificata con decreto rettorale n. 747-2003 del 05/05/2003 pubblicato sulla G.U. n. 37 del 13/05/2003 e con decreto rettorale n. 850-2004 del 06/05/2004 pubblicato sulla G.U. n.38 del 14/05/2004, per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, risulta così composta:

- prof. Paolo Emilio Carapezza
- prof. Francesco Degrada
- prof. Franco Alberto Gallo
- prof. Klaus Fischer
- prof. Ferruccio Tammaro

La Commissione giudicatrice si è riunita telematicamente, per la I riunione, il giorno 14 ottobre 2003 dalle ore 11.00 alle 12.00 e si è insediata in Verona presso la Facoltà di Lettere e Filosofia in Via San Francesco 22 nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

II riunione: 16 febbraio 2004 dalle ore 9.00 alle 12.00

III riunione: 20 settembre 2004 dalle ore 9.00 alle ore 19.00

IV riunione: 21 settembre 2004 dalle ore 8.00 alle ore 19.00

V riunione: 22 settembre 2004 dalle ore 9.00 alle ore 19.00

VI riunione: 23 settembre dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Nella prima riunione telematica la Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona del prof. Paolo Emilio Carapezza e del Segretario nella persona del prof. Gian Paolo Minardi; decide quindi i criteri cui attenersi per i suoi giudizi..

Nella seconda riunione, svoltasi il 16 febbraio 2004 alle ore 9.00 nell'Università di Verona i proff. Carapezza, Degrada, Fischer e Gallo prendono atto dell'assenza del Professor Gian Paolo Minardi, che dichiara, tramite Telefax inviato agli Uffici di non poter partecipare alla riunione, causa gravi motivi di famiglia. I Commissari presenti, pertanto, dichiarano di non poter proseguire i lavori e li rinviando a data da destinarsi, delegando il Presidente ad informare immediatamente il Rettore..

I candidati convocati a sostenere le prove d'esame secondo il calendario fissato nella precedente riunione vengono avvisati del rinvio tramite telegramma inviato dall'Ufficio competente.

Nella terza riunione, avvenuta alle ore 9.00 del giorno 20 settembre 2004, presso la Sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Università degli Studi di Verona, Via San Francesco, 22, Verona il prof. Ferruccio Tammaro, subentrato nella Commissione per D.R. 850-2004 pubblicato nella G.U. n. 38 del 14.05.2004 a causa delle dimissioni dei proff. Minardi e Caldiron, viene eletto segretario.

La Commissione, nel prendere atto delle rinunce dei candidati Enrico Careri, Arnaldo Morelli e Marina Mayrhofer, constata che rimangono n. 7 candidati partecipanti alla procedura; constata parimenti che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha

stata parimenti che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di riconsiliazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e ha determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

La Commissione procede alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai restanti candidati, formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato 1).

Nella quarta riunione, svoltasi il 21 settembre 2004, si è proceduto, in ordine alfabetico, alla discussione sui titoli scientifici e al sorteggio del tema per la prova didattica per i candidati: Mario Armellini, Paolo Cecchi, Luca Cerchiari, Laura Cosso, Angela Ida De Benedictis, Elisa Grossato e Daniela Tortora.

Per ogni candidato la commissione ha formulato i giudizi individuali e collegiali relativi alla discussione dei titoli scientifici (allegato 2).

Nella quinta riunione, svoltasi il 22 settembre 2004, la Commissione ha proceduto alla prova didattica per i candidati: Mario Armellini, Paolo Cecchi, Luca Cerchiari, Laura Cosso, Angela Ida De Benedictis, Elisa Grossato e Daniela Tortora formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato 3).

Nella sesta riunione, svoltasi il 23 settembre 2004, la Commissione giudicatrice ha dapprima proceduto, sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, di discussione sui titoli scientifici e di prova didattica, a formulare il giudizio complessivo (allegato 4). Ha quindi proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nella precedente seduta.

Al termine della discussione la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei della valutazione in oggetto nelle persone dei Proff.ri:

A Paolo Cecchi

B Elisa Grossato

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 19.00 del giorno 23 settembre 2004.

Verona, 23 settembre 2004

La Commissione:

prof. Paolo Emilio Carapezza

prof. Francesco Degradà

prof. Klaus Fischer

prof. Franco Alberto Gallo

prof. Ferruccio Tammaro

Allegato 1 alla Relazione riassuntiva compilata il 23.09.04
Giudizi individuali e collettivi relativi ai titoli e alle pubblicazioni dei candidati

Candidato Mario ARMELLINI:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Ispettore di biblioteca presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna (dal 1997), dopo esserne stato consulente nei due anni precedenti.

Laurea in DAMS con lode (Bologna 1989), con dissertazione su *Le due Armide. Metamorfosi estetiche e drammaturgiche da Lully a Gluck*, poi pubblicata nel 1991. Visiting Fellow all'Università di Londra (1992-93). Dottorato di ricerca in musicologia (Bologna 1996) con dissertazione su *Francesco Silvani e la fortuna italiana della "Fede tradita e vendicata"*. Borsa di studio post-dottorale per una ricerca sui libretti italiani dal XVII al XX secolo (1995-97). Ha seguito un corso di composizione tenuto da F. Donatoni e A. Guarnieri presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (aprile - giugno 1983).

Abilitazione a Bibliotecario nei Conservatori (1992). Docente di Storia della Musica ed Estetica Musicale nel Conservatorio di Potenza (24 gennaio - 9 febbraio 2000).

Coordinatore del progetto *Carta canta* (Bologna 2000-2002), dei convegni su *Musica e Mouse* (Bologna 2000) e su *Musica e Museo* (Bologna 1999). Riordino e catalogazione dell'Archivio Maderna (1988-89). Tra il 1989 e il 1996 ha tenuto conferenze e seminari nell'Università di Bologna. Tra il 1991 e il 2002 ha partecipato a diversi convegni, congressi e tavole rotonde. Dal 1990 al 2002 ha collaborato a diverse iniziative editoriali. Partecipa alla ricerca del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna su "Museografia della Musica" (2001-2). Docente a contratto di "Storia delle teorie drammaturgiche" nell'Università di Pavia/Cremona (2002).

Il candidato presenta due importanti volumi (su "Le due Armide", 1991 e su "Francesco Silvani", 1994), altri dodici saggi scientifici e numerose pubblicazioni divulgative (1989-2001).

Il libro su *Le due Armide* (la sua dissertazione di laurea) è uno studio acuto ed esauriente sul teatro musicale parigino tra Lully e Gluck, che misero in musica l'*Armide* (1685) di Philippe Quinault, rispettivamente nel 1686 e nel 1777. Esso si articola in tre ampi capitoli: "L'*Armide* di Quinault", "Da Lully a Gluck", "Musica e teatro in Lully e Gluck", seguiti da sette utili tabelle (1. e 2.: relazioni fra la *Gerusalemme liberata* di Tasso e le rielaborazioni di Quinault; 3.: schema scenico dell'*Armide* di Quinault; 4. e 5.: riprese delle opere di Lully e riutilizzazione dei libretti di Quinault tra il 1701 e il 1789; 6. e 7.: confronto prosodico tra Lully e Gluck), e da quattro appendici: 1.: *Armide et Renaud "tragicomédie en machines"* (1655) di Quinault; 2. e 3.: Argomento e testo dell'*Armide "tragédie en musique"* (1685) dello stesso; 4.: I monologhi di Armida nelle versioni di Lully (1686) e di Gluck (1777). Le didascalie nelle tabelle e nelle appendici risultano insufficienti ai fini di una loro piena comprensione.

La sua dissertazione di dottorato su *Francesco Silvani e la fortuna italiana della "Fede tradita e vendicata"* è uno studio acuto, ben documentato ed esauriente sul quel fortunato dramma per musica; è articolato in tre ampi capitoli (profilo biografico, storia di un dramma per musica, dramma per musica e prassi teatrale) con 7 tabelle, 4 stemmi, 4 carte geopolitiche ed 8 appendici. Vengono accuratamente ripercorsi "85 anni di successi e di travestimenti" attraverso le musiche (non sempre conservate) di una ventina di compositori, tra i quali Gasparini, Vivaldi, Vinci, Porpora, Galuppi, Guglielmi e Zingarelli. Nel capitolo finale troviamo "alcune riflessioni sullo statuto del dramma per musica nell'Italia del secolo XVIII" e convincenti spiegazioni del perché "la forma del testo sia costantemente rimessa in gioco", per tentare attraverso l'evoluzione della "drammaturgia musicale" una "storia della mentalità".

Ottimi per chiarezza, precisione ed efficacia i contributi al vol. *Il Seicento* dell'*Encyclomedia* ed al *Manuale enciclopedico della bibliofilia*. Accurate e perspicue le recensioni ed i resoconti sull'Archivio Maderna e sul Seminario veneziano del 1997 su "Pittura, drammaturgia e musica".

Dei saggi scientifici, "Le metamorfosi di Ermelinda" e "Dalla *Gerusalemme liberata* all'*Armide*" sono estratti dai suoi due libri, e come anche i rimanenti sono contributi d'alto livello.

In conclusione, si riscontrano nelle sue pubblicazioni scientifiche (edite in collane o in periodici rilevanti e ben diffusi) originalità e novità, capacità di sintesi, efficacia di stile, chiarezza nell'elocuzione. L'attività didattica, scientifica ed organizzativa dichiarata è congruente con le discipline del settore scientifico disciplinare L-ART/07.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Laureato nel 1989 presso il DAMS di Bologna con una Tesi in musicologia, nel 1996 ha conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia presso la stessa Università; dal 1995 al 1997 è stato titolare di una borsa di ricerca post-dottorale. Vincitore di concorso per bibliotecario nei Conservatori statali di musica (1992), nel 1997 ha vinto il concorso di ispettore di biblioteca al Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna; nel 1988/89 ha collaborato con l'Università di Bologna per la catalogazione di archivi musicali contemporanei. Nel 2002 è stato docente a contratto presso l'Università di Pavia - Cremona di Storia delle teorie drammaturgiche nel *master* di Filologia dei testi musicali e dei testi letterari medievali e moderni. Ha collaborato con istituzioni musicali, biblioteche, teatri, case editrici per consulenze, programmi di sala, schede di presentazione, guide all'ascolto, progetti editoriali, recensioni, revisioni e aggiornamento di bibliografie, testi per enciclopedie multimediali.

Quanto alla produzione scientifica del candidato, la monografia sull'*Armide* di Quinault musicata da Lully e da Gluck, è un interessante contributo che modula una sensibile analisi dell'opera con una generale considerazione delle poetiche francesi relative al teatro tragico in musica tra Sei e Settecento; la dissertazione dottorale su *La fede tradita e vendicata* di Francesco Silvani, le sue costanti e le sue invarianti nel corso del Settecento e alcune relazioni di convegno riguardanti la drammaturgia dell'opera seria italiana (e francese) nel Settecento si presentano come contributi seri e ben ponderati (anche se l'analisi testuale e drammaturgica sembra avere la prevalenza sulle considerazioni di ordine strutturale – musicale). Lo stesso giudizio positivo merita il resto della ricca produzione del candidato, che comprende scritti di alta divulgazione, traduzioni e curatele, recensioni, schede critiche. La continuità temporale della sua produzione, apparsa in sedi editoriali di tutto rispetto, la notevole capacità di analisi, la buona capacità di sintesi, la chiarezza della scrittura ne delineano un profilo nel complesso positivo.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

La maggior parte dei materiali presentati dal candidato è costituita da traduzioni, recensioni e brevissimi articoli che hanno servito quale introduzione per programmi di concerto o per rappresentazioni di opere nei teatri. Fanno parte dei contributi anche criteri filologici stabiliti in collaborazione con un noto professore, allegati ad edizioni di tali libretti d'opera.

Tutti questi contributi dimostrano diligenza, un impegno notevole ed anche buona conoscenza riguardo agli argomenti trattati. Dal punto di vista dell'originalità specificatamente chiesto per l'esito del concorso a loro si può attribuire però soltanto valore limitato.

Si hanno a disposizione quindi per un esame più dettagliato alcune pubblicazioni tra cui la Dissertazione finale di Dottorato di ricerca in Musicologia che non risulta pubblicata da una casa editrice

vera e propria e soprattutto un libro intitolato "Le due Armide. Metamorfosi estetiche e drammaturgiche da Lully a Gluck".

Un articolo pubblicato negli Studi su Maderna (Edizioni Suvini Zerboni, Milano) spiega le problematiche di cataloghizzazione e sistemazione del materiale molto vasto del compositore defunto e produce come risultato delle riflessioni un catalogo ben ordinato e molto utile. In qualità di redattore delle schede il candidato fa parte anche di un progetto intitolato "Guida multimediale alla Storia della civiltà europea", diretta da Umberto Eco. E' difficile stabilire in che modo il candidato abbia partecipato a tal progetto con lavori scientificamente riscontrabili. Inoltre si mette più in risalto lo scopo didattico di tale "ENCICLOMEDIA".

La librettistica è il campo preferito del candidato, una limitatezza che si mette in risalto anche tramite un articolo pubblicato in "Studi Pergolesiani" in cui incontriamo una non piccola quantità di ipotesi, talvolta fondate, talvolta non sempre così chiare per soddisfare le esigenze di un lettore critico.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Pubblicazioni dedicate quasi esclusivamente all'opera del Settecento. Nessuna rilevante attività didattica.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Dopo la laurea in DAMS-Musica (Bologna, 1989), ha conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia (Bologna, 1996); è stato inoltre titolare di borsa di ricerca post-dottorato all'Università di Bologna (1995-1997); dal 1997 è ispettore di biblioteca al Civico Museo Bibliografico di Bologna (Funzionario comunale di livello D4). Ha inoltre svolto esperienze di ricerca all'estero (Università di Londra, 1992-93); collaborazioni con l'Università di Bologna per il coordinamento di convegni (1999-2000) e la catalogazione di archivi musicali contemporanei (1988-89); coordinamento del CD-ROM CartaCanta (2000/01). Ha infine all'attivo numerose collaborazioni con istituzioni musicali, biblioteche, teatri, case editrici specialistiche per consulenze, programmi di sala, schede di presentazione, guide all'ascolto, progetti editoriali, recensioni, revisioni e aggiornamento di bibliografie.

Interessante e lucidamente condotto risulta lo studio sulle fonti librettistiche del *Prigionier superbo* pergolesiano, un lavoro nel quale appare chiara quell'"operazione di camuffamento" e quel "lavoro di intarsio" che sono stati condotti a partire dalla *Fede tradita e vendicata* di Silvani (che ha costituito l'argomento della dissertazione di dottorato del candidato) attraverso i successivi libretti dell'*Ernelinda* e dell'*Eumene*. Il candidato ha inoltre svolto significative ricerche anche nell'attiguo e coevo ambito della *tragédie lyrique* studiando con particolare acume le vicende dell'*Armide* di Quinault: il libro su "le due Armide" infatti bene ci mostra, fra l'altro, come il lavoro di Gluck, pur inserendosi nella tradizione francese risalente a Lully, sia giunto a decretare il definitivo superamento di quel mondo e quindi, in ultima istanza, a chiudere un'epoca.

A questo stesso ambito della *tragédie lyrique* è dedicato il saggio sulle metamorfosi dell'*Ernelinde* di Poinsinet-Philidor: uno studio che aiuta a comprendere a fondo le differenze che separavano questo genere francese da quello dell'opera seria italiana.

Ne "L'Archivio Maderna Istantanea di una catalogazione" il candidato mette infine in luce le sue doti di buon archivista analizzando e sintetizzando i problemi affrontati nella raccolta e sistemazione dei numerosi documenti relativi al compositore veneziano.

Dotato di una seria formazione musicologica, il candidato ci offre pertanto pubblicazioni di buona qualità, con approcci metodologici corretti e di pregevole scrittura. Si tratta di lavori innovativi che hanno una collocazione editoriale tale da garantir loro una buona diffusione e che dimostrano

vivacità nell'approccio metodologico e continuità anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze nel settore L-ART/07.

Giudizio collegiale:

Ispettore di biblioteca presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna (dal 1997), dopo esserne stato consulente nei due anni precedenti.

Laurea in DAMS con lode (Bologna 1989), con dissertazione su *Le due Armide. Metamorfosi estetiche e drammaturgiche da Lully a Gluck*, poi pubblicata nel 1991. Visiting Fellow all'Università di Londra (1992-93). Dottorato di ricerca in musicologia (Bologna 1996) con dissertazione su *Francesco Silvani e la fortuna italiana della "Fede tradita e vendicata"*. Borsa di studio post-dottorale per una ricerca sui libretti italiani dal XVII al XX secolo (1995-97). Ha seguito un corso di composizione tenuto da F. Donatoni e A. Guarnieri presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (aprile - giugno 1983).

Abilitazione a Bibliotecario nei Conservatori (1992). Docente di Storia della Musica ed Estetica Musicale nel Conservatorio di Potenza (24 gennaio - 9 febbraio 2000).

Coordinatore del progetto *Carta canta* (Bologna 2000-2002), dei convegni su *Musica e Mouse* (Bologna 2000) e su *Musica e Museo* (Bologna 1999). Riordino e catalogazione dell'Archivio Maderna (1988-89). Tra il 1989 e il 1996 ha tenuto conferenze e seminari nell'Università di Bologna. Tra il 1991 e il 2002 ha partecipato a diversi convegni, congressi e tavole rotonde. Dal 1990 al 2002 ha collaborato a diverse iniziative editoriali. Partecipa alla ricerca del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna su "Museografia della Musica" (2001-2). Docente a contratto di "Storia delle teorie drammaturgiche" in un Master nell'Università di Pavia/Cremona (2002).

Quanto alla produzione scientifica del candidato, la monografia sull'*Armide* di Quinault musicata da Lully e da Gluck, è un interessante contributo che modula una sensibile analisi dell'opera con una generale considerazione delle poetiche francesi relative al teatro tragico in musica tra Sei e Settecento; la dissertazione dottorale su *La fede tradita e vendicata* di Francesco Silvani, le sue costanti e le sue varianti nel corso del Settecento e alcune relazioni di convegno riguardanti la drammaturgia dell'opera seria italiana (e francese) nel Settecento si presentano come contributi seri e ben ponderati (anche se l'analisi testuale e drammaturgica sembra avere la prevalenza sulle considerazioni di ordine strutturale – musicale). Lo stesso giudizio positivo merita il resto della ricca produzione del candidato, che comprende scritti di alta divulgazione, traduzioni e curatele, recensioni, schede critiche. La continuità temporale della sua produzione, apparsa in sedi editoriali di tutto rispetto, la notevole capacità di analisi, la buona capacità di sintesi, la chiarezza della scrittura ne delineano un profilo nel complesso positivo.

Candidato Paolo CECCHI:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Laurea in Lettere con lode (Roma "La Sapienza", 1986) con tesi su Gesualdo da Venosa. Studi di contrabbasso (Roma "Santa Cecilia", 1981-86), e studi privati di armonia e contrappunto (1984-86).

Dal 2001 è Ricercatore di Storia della Musica nel Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.

Dal 1986 al 2001 ha insegnato Storia della Musica ed Estetica musicale nei Conservatori. Nel 1997 ha tenuto un ciclo di lezioni nell'Università di Bologna, sede di Ravenna. Dal 1998 al 2000 è stato professore a contratto di Storia dell'impresariato musicale al TARS dell'Università di Ca' Foscari in Venezia. Dal 1999 è professore a contratto di Storia della Musica medievale e rinascimentale al DAMS di Bologna, dove condirige un progetto di ricerca sulle raccolte collettive ma-

drigalistiche. Ha collaborato con la RAI (1985-88), con teatri d'opera di varie città e specialmente con La Fenice e la Biennale di Venezia, con la DGG, con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con MGG.

Ha pubblicato tra il 1986 e il 2002 14 saggi, nonché indici e appendici bibliografiche, voci di dizionari e d'enciclopedie, schede critiche e descrittive in cataloghi di festivals e di mostre, traduzioni e recensioni. Ha curato nel 1995 il catalogo del Festival di musica contemporanea della Biennale di Venezia.

Delle 13 pubblicazioni presentateci 2 (1987-88) riguardano i madrigali di Gesualdo, 4 (1989-98) altri aspetti della musica tra Cinque e Seicento: le *Cantade a voce sola* di Giovanni Felice Sanchez, la *Canzon dei baci* di Guarini intonata da Marenzio, la produzione profana di Ruggero Giovannelli, il rapporto fra testo e musica secondo i teorici italiani di fine Cinquecento; 5 saggi (1997-2000) riguardano l'opera italiana del XIX secolo: la *Norma*, la *Fille du Régiment*, la *Lucia di Lammermoor*, *Maria Stuarda e Marin Faliero*, il *Don Carlos*; le rimanenti pubblicazioni consistono in tre voci (*Salvatore Di Cataldo*, *Dominichino*, *Donato da Cascia*) per il *Dizionario biografico degli Italiani* e nella voce *Antonio Buzzolla* per MGG. Cecchi vi si dimostra studioso serio e ben preparato, capace di illuminare profondamente le musiche considerate: i suoi scritti hanno caratteri di novità ed originalità scientifica, sono metodologicamente rigorosi e aggiornati e si leggono su pubblicazioni prestigiose e ben diffuse. Il suo eloquio è chiaro e funzionale. Le sue attività didattiche e scientifiche risultano congruenti con il settore disciplinare del presente concorso.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Dopo aver compiuto studi musicali, nel 1986 si è laureato in Lettere con una tesi in Storia della Musica. Nel 1997 ha tenuto un ciclo di lezioni, presso il corso di laurea in Beni Culturali Musicali dell'Università di Bologna, con sede a Ravenna; negli anni accademici 1998-1999 e 1999-2000 ha ricoperto l'incarico di professore a contratto presso il TARS (Corso di Laurea in Tecniche Artistiche e dello Spettacolo) dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia; dal 2000 al 2002 ha ricoperto l'incarico di professore a contratto presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo - DAMS dell'Università di Bologna per l'insegnamento di Storia della musica medioevale e rinascimentale. Dal 1999 è coordinatore, assieme alla dottoressa Concetta Assenza, presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna, di un seminario triennale collegato con un progetto di ricerca per la redazione di una bibliografia descrittiva delle miscellanee collettive di musica profana italiana pubblicate a stampa tra il 1550 e il 1610.. Dal 1986 al 2001 ha insegnato Storia della Musica ed Estetica musicale presso vari conservatori italiani. Attualmente è ricercatore di Storia della Musica presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.

Ha collaborato con la RAI (1985 – 88) e con il Teatro La Fenice di Venezia (1996 – 1998). Nel 1994 ha curato per quest'ultimo l'edizione critica di tre brani de *I puritani e i cavalieri* di Vincenzo Bellini espunti dall'autore dopo la prima assoluta dell'opera, mentre nel 1997. ha curato l'edizione del *Belisario* di Donizetti per il Teatro dell'Opera di Graz. Collabora altresì con varie istituzioni liriche e concertistiche, con case discografiche, con istituzioni culturali, per le quali ha curato cicli di conferenze e mostre.

I campi di ricerca del candidato sono quelli del madrigale, della teoria musicale del tardo Cinquecento e del primo Seicento e dell'opera italiana dell'Ottocento. Per questa valutazione presenta lavori su Carlo Gesualdo, Giovanni Felice Sanchez, Marenzio, Giovannelli, oltre ad alcune voci (*Di Cataldo*, *Salvatore*; *Dominichino*; *Donato da Cascia*), stese per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, e – per quanto riguarda l'Ottocento musicale italiano, scritti su *Norma*, *Lucia di Lammermoor*, *Maria Stuarda*, *La Fille du régiment*, *Don Carlos*, oltre alla voce *Antonio Buzzolla* stesa per la nuova edizione de *Die Musik in die Geschichte und Gegenwart*.

Anche se il candidato non ha al suo attivo una monografia di ampio respiro, la sua produzione scientifica, continuativa e ben aggiornata, pubblicata in sedi editoriali di rilievo e ben diffuse entro la comunità degli studiosi, rivela, per originalità e attualità delle metodologie impiegate, una personalità di studioso serio e maturo.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Il candidato è ricercatore di Storia della musica presso il DAMS di Bologna e ha rivestito molti incarichi d' insegnamento per Storia della musica in vari Conservatori. Inoltre ha collaborato o collabora ancora con molti teatri italiani.

La sua attività scientifica di ricerca musicologica prende in considerazione soprattutto il campo del Madrigale e della teoria musicale tardo cinquecenteschi e primo seicenteschi e l' opera italiana dell' Ottocento.

Gli scritti del candidato sul madrigale e sulla teoria musicale si distinguono per una conoscenza molto dettagliata degli argomenti e dimostrano familiarità notevole con l'oggetto delle ricerche, la quale si mette in risalto anche per mezzo di una bibliografia molto vasta e aggiornata e annotazioni precise riguardo al contenuto del testo .

Un difetto che nuoce un po' all'intelligibilità dei contributi per il madrigale e la teoria musicale addirittura per un lettore esperto è la discrepanza tra il contenuto dello scritto e le note specifiche; molte annotazioni potevano essere inserite nel testo dello scritto stesso, altre potevano essere evitate.

A causa di tal modo di scrivere l' interpretazione si complica, non sembra sempre coerente e crea ostacoli per la chiarezza del contenuto.

Per quanto riguarda il rapporto tra argomenti musicologici e l'ambiente socio-culturale, la letteratura e la poesia dell'epoca specifica, il contenuto delle pubblicazioni non raramente può essere stimolante per ulteriori approfondimenti da parte di altri musicologi.

Deve essere segnalato il contributo del candidato sulle "Cantade" di Sances in cui le caratteristiche della forma e particolarità dell'interpretazione del testo poetico in confronto ad altri compositori dell' epoca sono spiegate in modo molto chiaro. Lo stesso vale per le varie forme della variazione strofica. Un'interpretazione convincente trovano anche le scelte poetiche di Carlo Gesualdo per il suo Quinto libro di madrigali a 5 voci assieme con una spiegazione delle tendenze musicali e letterarie che hanno influenzato Gesualdo in confronto ad altri madrigalisti della sua epoca.

Più problematico appare il contributo del candidato sul "Rapporto fra testo letterario e intonazione musicale nei teorici italiani di fine Cinquecento".

Per la difficoltà dell'argomento trattato si possono avere anche opinioni differenti rispetto a quelle evidenziate dal candidato. Non era necessario ripetere con altre parole quello che aveva detto nel suo trattato Zarlino stesso (v. p. 564). Comunque sia , due particolarità sono chiaramente evidenziate: la posizione particolare del teorico Vincenzo Galilei e "la necessità di una corrispondenza tra la musica e le caratteristiche formali e affettive del testo intonato con molta probabilità alla scorta delle teorizzazioni di alcuni letterati umanistici" riguardo al teorico Giovanni Del Lago. I contributi del candidato si trovano anche scritti su Donizetti, Bellini e Puccini, nei quali oltre a interpretazioni molto dettagliate della struttura scenica e la drammaturgia è evidenziato in modo molteplice lo stretto nesso tra fondamento storico dei libretti specifici, la loro disposizione poetica, il loro rapporto con la musica e l' ambiente socio-culturale della loro epoca.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Le pubblicazioni riguardano momenti diversi della storia musicale, dal madrigale cinquecentesco al melodramma dell'Ottocento. Dopo una lunga attività didattica presso vari Conservatori è da qualche anno ricercatore con insegnamento presso l'Università di Bologna.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Laureatosi in Lettere (1986), dopo aver anche svolto alcuni studi musicali privati, ha ricoperto per alcuni anni l'insegnamento di Storia dell'impresariato musicale teatrale presso il DUTARS dell'Università Ca' Foscari di Venezia; ha insegnato Storia della musica ed Estetica musicale nonché Storia della musica per Didattica della musica in vari Conservatori (dal 1986 al 2001) ed ha partecipato a numerosi convegni come relatore; dall'a.a. 1999/2000 ha tenuto per contratto l'insegnamento di Storia della musica medievale e rinascimentale nel corso di laurea DAMS dell'Università di Bologna; è attualmente ricercatore non confermato presso il medesimo Ateneo.

Ha collaborato con vari teatri, in particolare con La Fenice, per la stesura e la redazione di programmi di sala. Ha curato con Iain Fenlon la mostra dedicata a Ottaviano Petrucci (Venezia, 2001) ed ha parimenti organizzato il convegno "Pietosi affetti" sul madrigale spirituale svoltosi presso la Fondazione Cini nell'ottobre 2000.

Le pubblicazioni del candidato rivelano un pari e pregevole interesse per la musica tardocinquecentesca e per l'opera italiana dell'Ottocento; il primo ambito è studiato soprattutto alla luce del rapporto fra testo e musica. Interessante ed accurato è a questo proposito il saggio sulle fonti teoriche di fine Cinquecento riguardanti proprio questo problema, un ottimo contributo che aiuta a comprendere come l'opposizione storica fra "prima" e "seconda pratica" debba essere intesa in modo assai sfumato e tutt'altro che radicale.

Sempre al rapporto fra *harmonia* e *oratione* è poi dedicato l'approfondito saggio sulla guariniana *Canzon de' baci* musicata da Marenzio: un lavoro che bene ci mostra, con un accurato lavoro di "smontaggio", come in *Baci soavi e cari* il legame fra poesia e intonazione musicale si articoli in un vasto ventaglio di soluzioni strutturali e morfologiche. L'ampio studio sulla 'fortuna' di un musicista di successo del tardo Cinquecento come Ruggero Giovannelli offre poi al candidato l'opportunità di svolgere anche un'utile indagine statistica sull'attività editoriale dell'epoca, particolarmente concentrata sulla produzione madrigalistica profana. Un'attenta panoramica sulle "scelte poetiche" di Gesualdo ci mostra a sua volta che la selezione dei testi da musicare venne attuata dal musicista scevra da condizionamenti esterni, in un processo cronologico che palesa via via una crescente indipendenza e originalità. Sempre a Gesualdo è pure dedicato un prezioso saggio sulle cadenze e sul loro rapporto con l'articolazione formale all'interno del *Quinto Libro* di madrigali, ovvero "un aspetto poco indagato dalla letteratura critica". Infine lo studio sulle *Cantade a voce sola* di Giovanni Felice Sances serve ad illuminare "un importante punto di svolta nella concezione formale delle composizioni per voce sola e continuo".

L'ambito operistico ottocentesco è invece esaminato soprattutto sotto l'aspetto sociologico, con indagini sulle valenze ideologiche che si trovano sottese ne *La fille du Régiment* di Donizetti e nel *Don Carlos* da Schiller a Verdi. Se nell'*opéra-comique* donizettiana il candidato vede soprattutto la novità *in nuce* del "tentativo da parte dei personaggi femminili di riappropriarsi del proprio destino", nel *Don Carlos* pone in rilievo l'importanza che tanto per Schiller quanto per Verdi rappresenta il sentimento dell'amicizia visto come l'arma più efficace per opporsi al "dominio del Politico". In entrambi i saggi queste esplorazioni sono opportunamente condotte guardando non solo al testo, ma – ancora una volta – al suo stretto rapporto con l'intonazione musicale. A sua volta lo studio sulla "Genesi, concezione librettistica e meccanismi drammaturgico-musicali della *Lucia di Lammermoor*" indaga compiutamente e con lodevole acribia critica le molteplici componenti letterarie e compositive che stanno alla base del lavoro di Donizetti. Una stessa indagine sul percorso "fonte, libretto e partitura" è svolta con precisione nei riguardi di altri lavori donizettiani come *Maria Stuarda* e *Marin Faliero*. L'interesse del candidato per i rapporti fra testo e musica è poi confermato dallo studio su "Temi letterari e individuazione melodrammatica in *Norma* di Vincenzo Bellini",

un pregevole lavoro che vuole essere “Un limitatissimo sondaggio delle persistenze e delle innovazioni culturali e letterarie e dei meccanismi drammatico-musicali” riguardanti il lavoro del compositore catanese.

Le pubblicazioni del candidato sono di ottima qualità, rivelano vivacità di approccio metodologico, un'interessante innovatività, hanno una rilevante collocazione editoriale e denunciano continuità temporale anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze nel settore L-ART/07.

Giudizio collegiale:

Laurea in Lettere con lode (Roma “La Sapienza”, 1986) con tesi su Gesualdo da Venosa. Studi di contrabbasso (Roma “Santa Cecilia”, 1981-86), e studi privati di armonia e contrappunto (1984-86).

Dal 2001 è Ricercatore di Storia della Musica nel Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.

Dal 1986 al 2001 ha insegnato Storia della Musica ed Estetica musicale nei Conservatori. Nel 1997 ha tenuto un ciclo di lezioni nell'Università di Bologna, sede di Ravenna. Dal 1998 al 2000 è stato professore a contratto di Storia dell'impresariato musicale al TARS dell'Università di Ca' Foscari in Venezia. Dal 1999 è professore a contratto di Storia della Musica medievale e rinascimentale al DAMS di Bologna, dove condirige un progetto di ricerca sulle raccolte collettive madrigalistiche. Ha collaborato con la RAI (1985-88), con teatri d'opera di varie città e specialmente con La Fenice e la Biennale di Venezia, con la DGG, con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con MGG.

I campi di ricerca del candidato sono quelli del madrigale, della teoria musicale del tardo Cinquecento e del primo Seicento e dell'opera italiana dell'Ottocento. Per questa valutazione presenta lavori su Carlo Gesualdo, Giovanni Felice Sanchez, Marenzio, Giovannelli, oltre ad alcune voci (*Di Cataldo, Salvatore; Dominichino; Donato da Cascia*), stese per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, e – per quanto riguarda l'Ottocento musicale italiano, scritti su *Norma, Lucia di Lammermoor, Maria Stuarda, La Fille du régiment, Don Carlos*, oltre alla voce *Antonio Buzzolla* stesa per la nuova edizione de *Die Musik in die Geschichte und Gegenwart*.

La sua produzione scientifica, continuativa e ben aggiornata, pubblicata in sedi editoriali di rilievo e ben diffuse entro la comunità degli studiosi, rivela, per originalità e attualità delle metodologie impiegate, una personalità di studioso serio e maturo.

Candidato Luca CERCHIARI:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Laureato in DAMS con lode a Bologna, ha quindi conseguito con lode il Dottorato di ricerca in Etnomusicologia a Graz. Studi di clarinetto e pianoforte nel Conservatorio di Milano. Proficiency in English conseguita nelle Università di Cambridge e del Michigan.

Dal 1980 è giornalista "pubblicista". A partire dal 1981 ha tenuto corsi di lezioni e conferenze sulla storia, teoria ed estetica del Jazz, nonché sulla storia del disco e su discografia e videografia musicali in vari luoghi, e specialmente a Milano. Dal 1997 ad oggi ha tenuto conferenze e – da professore a contratto – corsi di lezioni nelle Università di Torino, Udine, Milano (Statale, Bocconi e IULM), Padova, e Pavia/Cremona. Ha coordinato iniziative didattico-scientifiche a Milano (convegni, seminari, concerti, conferenze, corsi, rapporti culturali, progetti archivistici). Ha partecipato a convegni, oltre che in Italia, in Francia, Austria e Belgio. Ha fondato nel 1986 l'Associazione "Musica oggi" e ne è stato fino al 1990 vicepresidente; dal 1987 al 1992 ha rappresentato l'Italia

nell'International Jazz Federation, che ha sede in Danimarca. Ha fondato a Milano nel 1989 e da allora presiede l'Istituto superiore di musicologia. Intrattiene rapporti con l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt, con il Berkeley college of music di Boston, con il CNRS e con la Fondazione per la biomusica e l'etologia acustica. Dirige la collana *I suoni del mondo* della casa editrice L'Epos di Palermo (dal 2001). Ha svolto intensa attività editoriale, televisiva e radiofonica; ha progettato e diretto corsi di formazione professionale; è stato direttore artistico di rassegne musicali e cicli di concerti.

Le sue pubblicazioni tra il 1979 e il 2001 comprendono: sei suoi libri (di cui uno in collaborazione con Vittorio Castelli); due libri da lui curati; un suo saggio in miscellanea; e due edizioni di testi classici (di Persichetti e di Sachs) da lui curate.

Si presenta in questo concorso con 6 pubblicazioni: le edizioni italiane della *Storia degli strumenti musicali* di Curt Sachs, da lui curata, aggiornata e introdotta (1996), e dell' *Armonia del ventesimo secolo* di Persichetti, a cura sua e di Fabio Jegher (1993); e quattro suoi libri.

Quello su *Il Jazz: una civiltà musicale afro-americana ed europea* (Milano, Bompiani, Marzo 1997) è un'indagine a tutto campo, assai utile e ben documentata; corretto e valido è qui il metodo, spesso nuovo ed efficace l'approccio, quasi sempre chiara l'elocuzione. Nei suoi successivi libri, quello su *Miles Davis: dal bebop al jazz-rock* (2001) e quello su *Il disco: musica, tecnologia, mercato* (2001), c'è la stessa ricchezza d'informazioni e documenti, ma non sempre lo stesso rigore filologico: spesso i riferimenti bibliografici sono imprecisi (si cita cioè la fonte da cui s'attinge, ma non la pagina), e talvolta dell'autore da cui s'attinge si cita solo il nome (p.es. a p. 37 del libro su *Miles Davis* è riprodotto un albero genealogico, con l'indicazione "di John McNeil" tout-court). Utile e ben documentato il libro *Dal ragtime a Wagner: Treemonisha di Scott Joplin* (2001).

In conclusione la sua produzione scientifica dimostra talvolta originalità e novità scientifiche, i suoi contributi sono spesso importanti, il suo stile quasi sempre chiaro, le sue attività didattiche, organizzative e di ricerca congruenti sia con il settore scientifico-disciplinare L-ART/07 del presente concorso, sia con il settore affine L-ART/08; i suoi scritti si leggono in edizioni importanti e ben diffuse, risultano metodologicamente aggiornati e tenuti in buona considerazione.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Il candidato è laureato in Musicologia all'Università di Bologna e ha successivamente ottenuto il titolo di Dottore di ricerca in Etnomusicologia all'Università di Graz..

Ha svolto per contratto presso l'Università di Torino un corso triennale di Civiltà musicale afro-americana, ha avuto altresì contratti di insegnamento presso l'Università di Udine e l'Università Bocconi di Milano. Da tenere in considerazione sono altresì i corsi di "Critica e giornalismo musicale" per assistenti musicali televisivi e operatori del campo discografico, tenuti all'interno dell'Associazione Echomusic - Istituto Superiore di Musicologia, così come la sua posizione di vicepresidente (dal 1986 fino al 1990) dell'Associazione Culturale Musica Oggi. Sul piano dell'organizzazione culturale ha rilevanza l'attività svolta all'interno dell'iniziativa, da lui promossa, dell'Archivio internazionale del disco.

La produzione scientifica del candidato, è piuttosto vasta e articolata. Tra le pubblicazioni presentate notevole interesse suscitano le monografie *Scott Joplin's Treemonisha (1911). Opera in three acts. An ethnoanthropological and musicological analysis* (2000) rielaborata come *Dal Ragtime a Wagner: Tremonisha di Scott Joplin* (2001) e *Jazz e Fascismo. Dalla nascita della radio a Gorni Kramer* (2001) (i due ultimi volumi fanno parte della collana "Suoni del mondo", dell'editore Epos di Palermo, diretta dal candidato nonché il volume *Il disco. Musica, tecnologia, mercato*, Firenze, Sansoni, 2001. Inoltre le monografie, quali "Il Jazz. Una civiltà musicale afro-americana ed europea (1997) e studi su Frank Sinatra e Miles Davis. A lui si deve anche un'introduzione alla traduzione italiana della *Storia degli strumenti musicali* di Curt Sachs.(1996²).

All'insieme della produzione del candidato – che alterna ampie sintesi storiche a trattazioni monografiche nell'ambito di un non facile territorio di confine, con un buon equilibrio tra alta divulgazione e ricerca originale – occorre attribuire – per la continuità dell'impegno e il buon livello generale, un giudizio nel complesso positivo.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Produzione ampia e continua, ma quasi esclusivamente dedicata al jazz. Intensa anche l'attività didattica svolta come professore a contratto in varie università italiane.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Il candidato, laureato presso il DAMS di Bologna, ha conseguito il Dottorato di ricerca in etnomusicologia presso l'Università di Graz (Austria). Dopo la sua laurea ha ottenuto contratti d'insegnamento in varie università italiane. E' attualmente Presidente dell'Istituto Superiore di Musicologia, Associazione culturale della città di Milano.

Le pubblicazioni del candidato prendono in considerazione due campi musicologici: 1. La etnomusicologia (quasi esclusivamente la musica afro-americana) 2. La Discografia e la Videografia, una materia che fa parte del settore scientifico L-Art/07 da pochi anni.

Così il candidato si trova in una situazione particolare, poiché egli può fare domanda per l'ammissione a un Concorso in due settori scientifici differenti, L-Art/07 e L-Art/08.

Per l'esito del concorso il candidato presenta tre libri.

Un libro, intitolato "Il Disco" spazia dalla fabbricazione dei primi dischi (Schellackplatten) all'apogeo ed eclissi del disco: rappresenta un piccolo manuale, in cui non si trova soltanto una descrizione dell'evoluzione storica del disco, ma anche indicazioni riguardo alla tecnica differente nei vari periodi, assieme con una bibliografia che può servire per un ulteriore approfondimento.

Altri due libri si riferiscono esclusivamente alla musica afro-americana (jazz) e trattano l'argomento storicamente. Nonostante il metodo molto diverso in confronto all'etnomusicologia classica (che al candidato creerebbe molte difficoltà nel settore L-Art/08, la presentazione dei vari avvenimenti è eseguito in modo originale.

L'altro libro del candidato "Miles Davis. Dal bebop al jazz-rock (1945-1991) è una pubblicazione che esula dal campo musicologico tradizionale e si collega a tendenze nuove che trovano sempre più sostegno in altri paesi (per es. Germania, Stati Uniti).

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Laureato in Musicologia all'Università di Bologna e PhD in Etnomusicologia all'Università di Graz, il candidato è fra l'altro direttore dell'"Archivio internazionale del disco" cui ha da poco dato vita sotto gli auspici della Regione Lombardia; possiede pure una buona esperienza didattica, avendo fra l'altro ricoperto per alcuni anni vari incarichi a contratto presso varie Facoltà italiane. Le numerose conferenze e le varie iniziative cui ha dato vita denotano un costante impegno ed una buona apertura d'interessi, in genere focalizzati sulla musica jazz e sulla civiltà musicale afro-americana. Tali interessi lo hanno condotto a stendere sia volumi di ampia sintesi storica sia accurate ricerche specialistiche; al primo genere appartiene ad esempio "Il Jazz. Una civiltà musicale afro-americana ed europea" (Milano, 1997; R/2001), nel quale il candidato opportunamente si sforza di non fare di questo genere "un angolo specialistico, ma separato dalla vita musicale" e quindi a non "isolarlo dagli spazi di riflessione di ricerca sul mondo dei suoni, cioè dalla musicologia scolastica e universitaria".

Altri volumi riguardano poi l'opera *Treemonisha* di Joplin (*Dal ragtime a Wagner. Treemonisha di Scott Joplin*, Palermo, 2001), un lavoro del quale il candidato si preoccupa compiutamente di mettere in luce "l'ambiguità e l'ambivalenza rispetto ai valori bianco-neri" e Miles Davis (*Miles Davis. Dal bebop al jazz-rock. 1945-1991*, Milano, 2001), un contributo quest'ultimo che assai opportunamente si apre anche all'indagine su altri jazzisti per offrire così una completa panoramica storica sull'evoluzione di questo genere musicale dal secondo dopoguerra in poi, segnatamente dal Bebop al Jazz-rock.

A sua volta l'interessante volume *Il disco. Musica, tecnologia, mercato* (Milano 2001) affronta in modo sintetico ma esaustivo un argomento che è venuto a possedere implicazioni non solo di mercato, ma anche estetiche e culturali. Come dice il candidato, la crescente diffusione di tale fenomeno è legata alla progressiva affermazione dell'idea "di una centralità del disco come memoria e testimonianza dei repertori, cioè di quella componente così essenziale della musica di qualunque tipo, appunto quella sonora, spesso paradossalmente dimenticata".

Il candidato ha inoltre anteposto un'utile introduzione alla traduzione italiana della "Storia degli strumenti musicali" di Sachs (2a ediz., Milano 1996).

Le pubblicazioni del candidato denotano una piacevole concretezza e sanno evitare rischi di genericità. Rivelano continuità temporale, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore della musica jazz.

Giudizio collegiale:

Laureato in DAMS con lode a Bologna, ha quindi conseguito con lode il Dottorato di ricerca in Etnomusicologia a Graz. Studi di clarinetto e pianoforte nel Conservatorio di Milano. Proficiency in English conseguita nelle Università di Cambridge e del Michigan.

Dal 1980 è giornalista "pubblicista". A partire dal 1981 ha tenuto corsi di lezioni e conferenze sulla storia, teoria ed estetica del Jazz, nonché sulla storia del disco e su discografia e videografia musicali in vari luoghi, e specialmente a Milano. Dal 1997 ad oggi ha tenuto conferenze e – da professore a contratto – corsi di lezioni nelle Università di Torino, Udine, Milano (Statale, Bocconi e IULM), Padova, e Pavia/Cremona. Ha coordinato iniziative didattico-scientifiche a Milano (convegni, seminari, concerti, conferenze, corsi, rapporti culturali, progetti archivistici). Ha partecipato a convegni, oltre che in Italia, in Francia, Austria e Belgio. Ha fondato nel 1986 l'Associazione "Musica oggi" e ne è stato fino al 1990 vicepresidente; dal 1987 al 1992 ha rappresentato l'Italia nell'International Jazz Federation, che ha sede in Danimarca. Ha fondato a Milano nel 1989 e da allora presiede l'Istituto superiore di musicologia. Intrattiene rapporti con l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt, con il Berklee college of music di Boston, con il CNRS e con la Fondazione per la biomusica e l'etologia acustica. Dirige la collana *I suoni del mondo* della casa editrice L'Epos di Palermo (dal 2001). Ha svolto intensa attività editoriale, televisiva e radiofonica; ha progettato e diretto corsi di formazione professionale; è stato direttore artistico di rassegne musicali e cicli di concerti.

L'insieme della produzione del candidato – che alterna ampie sintesi storiche a trattazioni monografiche nell'ambito di un non facile territorio di confine, con un buon equilibrio tra alta divulgazione e ricerca originale – merita, per la continuità dell'impegno e il buon livello generale, un apprezzamento. Le sue pubblicazioni denotano una piacevole concretezza e sanno evitare rischi di genericità e di superficialità. Rivelano continuità temporale, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore della musica jazz.

Candidato Laura COSSO:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Laureata in Lettere con lode nell'Università di Torino con una dissertazione su Bruno Maderna, diplomata in Canto dopo aver studiato nel Conservatorio di Milano e poi privatamente.

Dal 1992 insegna Storia della musica e Arte scenica nei Conservatori (dal 1998 in quello di Parma). Ha svolto attività artistica sia come cantante che come regista di teatro musicale. Ha coordinato cicli di conferenze sul Novecento musicale (1992-94) nell'Università di Torino/Vercelli.

Ha studiato il teatro musicale contemporaneo, e specialmente la musica italiana dopo il 1950; e quindi la musica di Hector Berlioz. Studia dal 2002 i rapporti tra "Musica, arti figurative e spettacolo nel primo Novecento italiano".

Delle sue otto pubblicazioni nell'arco di dodici anni (1991-2002) la più importante è la più recente (sintomo di crescita qualitativa e quantitativa delle sue capacità di ricerca): il libro *Strategie del fantastico* su "Berlioz e la cultura del romanticismo francese". Se non l'unico, è il miglior libro in italiano su Berlioz, compositore tra i massimi del XIX secolo, ed è certo in assoluto tra gli studi più acuti e interessanti su di lui: coglie bene, nel clima culturale dell'epoca, le "qualità essenziali della sua musica": "slancio ritmico", "ricchezza del discorso armonico", "l'invenzione timbrica", "l'allargamento delle capacità percettive del campo sonoro", la "musica-parola", "la poetica del fantastico", la "drammaturgia a blocchi".

Finezza intellettuale e profonda cultura dimostrano pure gli altri suoi scritti su Maderna, su Berio, su Mila, e sul teatro musicale del XX secolo.

In conclusione la sua produzione scientifica dimostra originalità e novità scientifiche, i suoi contributi sono notevoli, il suo stile vivido e chiaro, le sue attività didattiche, organizzative e di ricerca congruenti con il settore scientifico-disciplinare del presente concorso; i suoi scritti risultano metodologicamente aggiornati e si leggono in pubblicazioni prestigiose e internazionalmente diffuse.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Laureata in Lettere e diplomata in canto, dal 1992 docente di ruolo di Arte scenica e successivamente di Storia della musica presso vari Conservatori. Negli a.a. 1992-93, 1993-94 è stata coordinatrice artistica dei cicli di conferenze musicologiche "Novecento musicale europeo", a cui ha anche partecipato con una serie di interventi presso la Seconda Facoltà di Lettere e Filosofia (Vercelli) dell'Università di Torino. Ha svolto attività concertistica come cantante e ha curato la messa in scena di spettacoli teatrali di attinenza musicale e curato la regia di *Camilla, ossia il sotterraneo* di Ferdinando Paër per il Teatro Regio di Parma, per stagione lirica 1999-2000.

I suoi interessi si sono indirizzati da una parte verso la musica italiana del Novecento, dall'altra verso Berlioz e il mondo letterario e artistico del Romanticismo francese.

Presenta pregevoli e documentati saggi, apparsi in importanti sedi nazionali e internazionali, su Maderna (*La forma concerto in "Aulodia" di Maderna*, "Nuova Rivista Musicale italiana", XXV, 3-4, 1991), su Berio ("*Un re in ascolto*": Berio, Calvino e altri, in "NRMI", 1994, pp. 557-74, poi riveduta e ampliata in AA.VV., *Berio*, a cura di E. Restagno, EdT, Torino, 1995, pp. 113-34; *Luciano Berio*, in *Le Théâtre du Chatelet*, Paris, 1999, pp.51-57), sui rapporti tra teatro e musica (*Teatro e musica. Per una ricerca aperta e popolare*, "Konsequenz", Rivista semestrale di musiche contemporanee, V, 1998, pp. 51-86), su Massimo Mila (*Non solo Verdi: ciò che dobbiamo a Massimo Mila*, in "O Verdi addio", Atti del convegno di studi del 9 ottobre 2001, Università di Parma, La Finestra editrice, Trento, 2001, pp. 41-54). Ha inoltre collaborato al CD-ROM *Vicino alla musica*, a cura di Luciano Berio e Tullio Regge, inserito nella collana scientifica diretta da T. Regge (1999).

Le notevoli doti della candidata e la sua maturità di studiosa emergono soprattutto dalla recente monografia su Hector Berlioz (*Strategie del fantastico. Berlioz e la cultura del ro-*

manticismo francese, Collana "Musica e letteratura" diretta da G. Pestelli, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2002): una ricerca interdisciplinare condotta con perizia, scrupolo documentario e grande raffinatezza, nella quale offre un'esemplare ricostruzione della poetica del musicista e della sua concezione del "fantastico" sullo sfondo e nell'interrelazione con la cultura e con il clima artistico del Romanticismo francese.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Limitato numero di pubblicazioni su Berlioz e su compositori italiani contemporanei. Insegnante di Arte scenica in vari Conservatori.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

La candidata, laureata presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, insegna Storia della musica e Arte scenica presso il Conservatorio di Parma. Presenta prevalentemente pubblicazioni sulla musica contemporanea in cui, coerentemente e tramite analisi dettagliate, interpreta, oltre alla struttura musicale, anche particolarità dell'esecuzione e del fondamento estetico delle composizioni. Buon esempio ne è l'articolo "La forma concerto in "Aulodia" di Bruno Maderna. Un altro su "Un re in ascolto" di Berio dedica molto spazio al rapporto del compositore con Italo Calvino spiegando minutamente le tappe dell'elaborazione dell'opera.

Una pubblicazione ci informa minutamente della vita e dell'importanza del musicologo Massimo Mila.

Il lavoro più rilevante però è un libro intitolato "Strategie del fantastico. Berlioz e la cultura del romanticismo francese". Sembra che in tal caso si tratti del primo libro serio in Italia dedicato alla persona di quel grande compositore francese che ha fundamentalmente influito sull'evoluzione musicale dell'Ottocento. E sufficientemente spiegato l'influsso della letteratura romantica francese sull'opera di Berlioz ed è anche, assieme con altri argomenti, trattato in modo molto chiaro il fondo spirituale della *Symphonie fantastique* con il suo significato per la concezione dell'opera.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Laureatasi in Lettere con una tesi su Bruno Maderna, è parimenti diplomata in canto; insegna "Arte scenica e Storia della musica ed estetica musicale" nei Conservatori. E' stata coordinatrice artistica di cicli di conferenze sul "Novecento musicale europeo" ed ha curato la regia per la *Camilla, ossia il sotterraneo* di Paër al Regio di Parma.

Le pubblicazioni della candidata rivelano uno spiccato interesse per la musica italiana del secondo Novecento: lo stanno a dimostrare 'La forma concerto in *Aulodia* di Maderna' (in "Nuova Rivista Musicale Italiana" XXV, 1991), un pregevole studio fondato sul concetto che "la completa reinvenzione della forma concerto realizzata da Maderna avviene attraverso una connotazione precisa e personale di due principi fondamentali: 1. Enunciazione melodica del solista 2. Azione orchestrale di straniamento e spazializzazione".

Nell'apprezzabile saggio 'Un re in ascolto: Berio, Calvino e altri' (in "Nuova Rivista Musicale Italiana", XXVIII, 1994 poi ampliato in AA.VV, Berio, Torino 1995) la candidata individua fra l'altro la presenza di una "dialettica tra il momento della proiezione emotiva, dell'*immersione* nello spettacolo e quello della consapevolezza della finzione scenica".

A sua volta esauriente risulta il profilo di Massimo Mila tracciato in "Non solo Verdi" (in Atti del Convegno "O Verdi addio". Bilanci di primo millennio", Parma, 2001), arricchito da un'articolata e tutt'altro che pedestre indagine sui più importanti scritti del musicologo torinese.

A sé sta la pubblicazione più consistente e importante, dedicata a *Strategie del fantastico. Berlioz e la cultura del romanticismo francese* (2002), un denso e pregevole lavoro ove fra l'altro la candidata si preoccupa di sottolineare "come la particolare posizione del compositore vada accolta nel complesso inestricabile di interazioni e sfasamenti che si verificano tra componenti romantiche e quei segnali di crisi in parte preconizzati nel frangente storico in cui si trova a operare".

Le pubblicazioni della candidata rivelano serie capacità di analisi e di approfondimento, con una sicura rilevanza sul piano qualitativo. Denunciano una buona collocazione editoriale ed un'altrettanto buona diffusione all'interno della comunità scientifica.

Giudizio collegiale:

Laureata in Lettere con lode nell'Università di Torino con una dissertazione su Bruno Maderna, diplomata in Canto dopo aver studiato nel Conservatorio di Milano e poi privatamente.

Dal 1992 insegna Storia della musica e Arte scenica nei Conservatori (dal 1998 in quello di Parma). Ha svolto attività artistica sia come cantante che come regista di teatro musicale. Ha coordinato cicli di conferenze sul Novecento musicale (1992-94) nell'Università di Torino/Vercelli.

Ha studiato il teatro musicale contemporaneo, e specialmente la musica italiana dopo il 1950; e quindi la musica di Hector Berlioz. Studia dal 2002 i rapporti tra "Musica, arti figurative e spettacolo nel primo Novecento italiano".

Le sue pubblicazioni rivelano serie capacità di analisi e di approfondimento, con una sicura rilevanza sul piano qualitativo. Denunciano una buona collocazione editoriale ed un'altrettanto buona diffusione all'interno della comunità scientifica.

Candidata Angela Ida DE BENEDICTIS:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Dottorato di ricerca in Filologia musicale (Pavia/Cremona, 2001) con dissertazione su *Radio-dramma e arte fonica: storia e funzioni della musica per radio in Italia*. Laurea in Musicologia (Pavia/Cremona 1996) con tesi su *Il rapporto testo musica nelle opere vocali di Luigi Nono [...] con particolare riferimento a "Canti di vita e d'amore"*. Diploma di flauto traverso (Potenza, 1987). Ha goduto di borse per studiare nell'Università Paris-IV-Sorbonne (1991/2), nell'Internationales Musikinstitut di Darmstadt (1992 e 1994), nella Paul Sacher Stiftung di Basilea (2000/2001); e gode dal 2003 d'una borsa della Alexander von Humboldt Stiftung per un soggiorno di studio di 16 mesi in Germania.

E' stata professore a contratto d'insegnamenti musicologici nelle Università di Salerno e di Padova, e lo è attualmente in quella di Pavia/Cremona. Ha lavorato a lungo (1995-2000) nell'Archivio Luigi Nono di Venezia, per riordinare, catalogare e studiare. Ha realizzato un data-base delle fonti autografe e a stampa di Vincenzo Bellini nell'Università di Siena (2002). Ha collaborato (2002) con la Paul Sacher Stiftung per l'edizione italiana della *Storia della musica in Svizzera: 1900-2000* di U. Mosch. Dal 1997 al 2002 ha partecipato a convegni internazionali sulla musica contemporanea, ed ha contribuito ad organizzarne due.

Abilitata all'insegnamento di Educazione musicale nelle Scuole medie di I grado (1995), ha insegnato nelle Scuole medie statali e in Scuole di musica (1993-2000).

Ha curato l'edizione di tre volumi: *"Vi insegnerò le differenze"*, dedicato a Luigi Nono (2000); e, in collaborazione con Veniero Rizzardi, *Nuova musica alla radio* (2000), e gli *Scritti e colloqui* di Luigi Nono (2001). Tra il 1998 e il 2002 ha pubblicato 12 saggi scientifici, nonché voci enciclopediche (per MGG e per il Grove), note su programmi di sala, articoli divulgativi e cronache musi-

cali. I suoi scritti e le sue fatiche editoriali riguardano esclusivamente la musica contemporanea italiana e specialmente quella di Luigi Nono.

Dei tre libri da lei curati (nel 2000 e nel 2001: due assieme a Veniero Rizzardi) due sono dedicati a Nono, e il terzo allo Studio di fonologia della RAI, dove Nono – assieme a Berio e Maderna – fu protagonista. Oltre che con questi, che contengono cinque suoi saggi, si presenta a questo concorso con altri cinque saggi: quattro su Nono ed uno su Maderna.

Dalla sua intensa attività editoriale e dal ricco curriculum studiorum risulta la figura d'una studiosa intelligente e ben preparata, abile frequentatrice d'archivi di musica contemporanea, conoscitrice profonda ed esegeta di Luigi Nono. I suoi scritti e i documenti da lei pubblicati sono imprescindibili contributi per lo studio di tre grandi compositori italiani della seconda metà del XX secolo (Nono, Maderna e Berio). Le sue pubblicazioni sono esemplari per acribia filologica e rigore di metodo e si trovano in volumi e periodici autorevoli e ben diffusi. In conclusione, si riscontrano nelle sue pubblicazioni scientifiche (edite in collane o in periodici rilevanti e ben diffusi) originalità e novità, e – nonostante qualche ridondanza – capacità di sintesi, efficacia e chiarezza nell'elocuzione. L'attività didattica, scientifica ed organizzativa è congruente con le discipline del settore scientifico disciplinare L-ART/07.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Diplomata in flauto traverso (1987), si è laureata in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia, dove, nel 2001, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Filologia Musicale. A partire dal 1991 ha fruito di Borse di studio presso Università Paris-IV-Sorbonne, l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt, la Paul Sacher Stiftung di Basilea, la Alexander von Humboldt-Stiftung di Freiburg. Dal 2002 ha svolto attività di Professore a contratto in materie comprese nel raggruppamento di L-ART/07 presso le Università degli Studi di Salerno, di Padova e di Cremona. Ha prestato inoltre attività didattica in ambito musicale in vari istituti.

Ha partecipato a numerosissimi Convegni nazionali e internazionali, tenendovi relazioni, ha organizzato (in collaborazione con altri) due Convegni di studio internazionali, ha tenuto conferenze e seminari, ha prestato collaborazioni professionali presso istituzioni scientifiche, italiane e straniere.

I suoi interessi scientifici si sono rivolti in particolare alla musica e al pensiero compositivo del Novecento, con attenzione particolare anche ai nuovi media (in particolare la radio) e alle loro ricadute sul piano della creazione e della ricezione.

Presenta tre volumi, per il primo dei quali ha la responsabilità integrale (*Vi insegnerò differenze*, dedicato a Luigi Nono, a cura di A.I. De Benedictis, Milano, Banca Popolare di Milano-Archivio Luigi Nono 2000), il secondo e il terzo in collaborazione con V. Rizzardi: rispettivamente *Nuova Musica alla Radio. Esperienze allo Studio di Fonologia della RAI di Milano 1954-1959 / New Music at the Radio. Experiences at the "Studio di Fonologia" of RAI in Milan, 1954-1959*, a cura di A.I. De Benedictis e V. Rizzardi, edizione bilingue inglese-italiano Roma, Cidim/ERI-RAI 2000 e *Luigi Nono. Scritti e colloqui*, a cura di A.I. De Benedictis e V. Rizzardi, 2 voll., Milano, Ricordi-LIM 2001. È inoltre autrice di una serie consistente di saggi, editi in sedi editoriali di rilievo, su Nono, Berio, e altri musicisti contemporanei, sullo Studio di Fonologia della RAI di Milano, sulla musica alla radio e il Premio Italia. Inoltre voci d'enciclopedia per la nuova edizione di *Musik in Geschichte und Gegenwart* e del *New Grove Dictionary of Music and Musicians*, testi per programmi di sala, mostre, articoli per giornali.

Nonostante la giovane età e la concentrazione dei suoi interessi di studio sul settore della musica italiana del secondo Novecento, la candidata, per l'ottima preparazione, l'acribia filologica, la capacità analitica, la finezza critica si presenta come una delle personalità più promettenti delle nuove leve musicologiche.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Consistente numero di pubblicazioni, ma dedicate quasi esclusivamente alla musica contemporanea italiana. Da soli due anni professore a contratto nelle università di Salerno, Padova e Pavia.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

La candidata, dopo il Dottorato di ricerca in Filologia Musicale (XIII ciclo), dall'a.a. 2002/03 è stata professore a contratto nelle Università di Salerno e Padova.

Le sue pubblicazioni si riferiscono esclusivamente alla musica contemporanea e specificatamente al compositore Luigi Nono. Per quanto riguarda quel famoso rappresentante dell'Avanguardia musicale in Italia la candidata assieme con un altro collaboratore nel 2001 pubblicò due volumi di Scritti e Colloqui del compositore.

I due volumi che compongono quella pubblicazione contengono tutti gli scritti, editi e inediti, redatti da Luigi Nono nelle circostanze più varie, assieme con una scelta molto ampia di colloqui in forma di interviste scritte. Essi ci sono pervenuti sia in forma di interviste scritte, sia in forma di registrazioni audio. Questa pubblicazione è di grande importanza per conoscere in miglior modo particolarità della sua creatività e dell'esecuzione delle sue opere. Inoltre si apre un vasto panorama di dichiarazioni su problemi estetici e politici che conferma l'alta formazione culturale del compositore. Le annotazioni per gli scritti di Nono sono eseguiti con molta cura.

D'interesse storico-culturale e politico è pure un'altra pubblicazione fatta con un altro collaboratore di cui la candidata è responsabile per i paragrafi 2 e 3. Essa si riferisce alle relazioni di Nono con il noto regista tedesco Erwin Piscator, noto come rappresentante del teatro politico all'epoca della Repubblica di Weimar. Mentre i due summenzionati contributi aprono nuovi orizzonti per la conoscenza di lati finora più o meno ignoti della sua vita e creatività, altri ben documentati si occupano di particolarità relative alle opere di Nono stesso; il tutto è arricchito da corrispondenze personali e vari documenti provenienti dall'Archivio Nono di Venezia.

Sono da aggiungere ancora per la loro importanza un articolo su Bruno Maderna ampiamente documentato e un colloquio con Berio realizzato con un altro collaboratore.

La candidata presenta anche una relazione ampia e istruttiva riguardo all'evoluzione della Musica elettroacustica in Italia.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Presenta un *curriculum* di studi e di pubblicazioni di ragguardevole significato. Dopo essersi laureata in Musicologia presso l'Università di Pavia con una tesi su "Il rapporto testo-musica nelle opere vocali di Luigi Nono. Studio filologico-analitico con particolare riferimento a *Canti di vita e d'amore*", ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filologia Musicale con una tesi su "Radiodramma e arte radiofonica. Storia e funzioni della musica per radio in Italia" (2001). Diplomata in flauto traverso presso il Conservatorio di Potenza; è stata professore a contratto di "Storia della musica moderna e contemporanea" presso l'Università di Salerno, Facoltà di Lingue e letterature straniere (2002-03) e professore a contratto di Storia della comunicazione musicale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova; ha parimenti ricoperto incarichi annuali nei Conservatori, ha fruito di borse di studio a Parigi, Darmstadt e Basilea; ha partecipato a numerosi convegni come relatrice a Bologna, Venezia, Cremona, Strasburgo.

Il numero delle pubblicazioni è indubbiamente pregevole. Le ricerche della candidata si sono principalmente focalizzate sulla produzione di musicisti italiani della seconda metà del Novecento; innanzitutto sull'attività di Luigi Nono, al quale ha dedicato interessanti e preziosi approfondimenti. Ha curato il volume di saggi di e su Nono *Vi insegnerò differenze*, al quale ha anche contribuito con

Le mutevoli costellazioni dell'itinerario di Luigi Nono; in esso ha cercato di tracciare “un disegno univoco di un pensiero che – utilizzando una metafora cara all’ultimo Nono – potrebbe esser paragonato a un arcipelago di cui si è in grado di tracciare una mappa delle singole isole ma non fissare tra esse rotte stabilite”. In un altro lavoro, *Gli equivoci del sembiante: Intolleranza 1960 e le fasi di un’opera viva*” (Musica/Realtà, 1988-1), la candidata esamina con attenzione un “lavoro nodale” di Nono che segna il “prorompere di una rinnovata e più concreta progettualità teatrale”. Lo stesso lavoro viene studiato in “Intolleranza 1960 von Luigi Nono: ‘Oper’ oder Ereignis?” (in “Zibaldone”, 2003), ove ripercorre con minuzia e con l’avallo di documenti preziosi (gli schizzi del compositore) la nascita di questo lavoro. A sua volta in *Costituzione della struttura musicale a partire dalla materia verbale* (in *La nuova ricerca sull’opera di Luigi Nono*, 1999) viene esaminato con puntuale completezza il “rapporto testo-musica nelle composizioni dei primi anni Sessanta”. Infine ne -“La lotta ‘con le armi dell’arte: Erwin Piscator e Luigi Nono. Riflessioni e documenti” (In “Musica/Realtà” 60 e 61) la candidata, il cui contributo si è espresso nei paragrafi 2 e 3, individua uno stretto nesso fra i due artisti avendo entrambi una stessa concezione etica e una stessa idea di “responsabilità”; entrambi poi avvertono, fra l’altro, “la necessità di partecipazione collettiva alla creazione”, “il rifiuto di una psicologia individuale e l’amplificazione del dramma del singolo in avvenimento collettivo”. Questa vicendevole affinità viene quindi approfondita dalla candidata nel successivo paragrafo con l’analisi delle lettere che i due si scambiarono negli anni 1952, 1953 e 1961.

La candidata ha poi accentrato la sua attenzione su altre significative figure della musica italiana del secondo Novecento come Maderna; Berio e Manzoni. Si segnala fra l’altro l’accurata analisi svolta in “‘Qui forse una cadenza brillante’. Viaggio nel *Venetian Journal* di Bruno Maderna” (“Acta Musicologica”, 2000).

. La candidata rivela poi un vivo interesse per la musica nata sotto l’influsso e il condizionamento dei nuovi mezzi messi a disposizione dalla tecnica elettroacustica; ce lo conferma il saggio “Opera Prima: *Ritratto di città* e gli esordi della musica elettroacustica in Italia”, ove alterna preziose informazioni di natura contingente con analisi di un brano che è stato “un primo pratico trampolino sperimentale e non un’ouverture ‘tematica’ con attinenze estetiche o poetiche rispetto alla produzione successiva”.

Le pubblicazioni bene rivelano una candidata animata da un’esigenza di ricerca ben determinata e ben precisa, collocabile all’interno di una decisa volontà di indagare un importante periodo storico della nostra musica. Nel loro complesso rivelano una solida formazione, una pregevole ampiezza di esperienze di ricerca anche all’interno di un ambito circoscritto come il secondo Novecento italiano, un’ottima capacità di approfondimento, un’indiscutibile innovatività, sono animate da un tono vivace e brillante; hanno un’autorevole collocazione editoriale e denunciano continuità temporale anche in relazione all’evoluzione delle conoscenze nel settore L-ART/07.

Giudizio collegiale :

Dottorato di ricerca in Filologia musicale (Pavia/Cremona, 2001) con dissertazione su *Radio-dramma e arte fonica: storia e funzioni della musica per radio in Italia*. Laurea in Musicologia (Pavia/Cremona 1996) con tesi su *Il rapporto testo musica nelle opere vocali di Luigi Nono [...] con particolare riferimento a "Canti di vita e d'amore"*. Diploma di flauto traverso (Potenza, 1987). Ha goduto di borse per studiare nell’Università Paris-IV-Sorbonne (1991/2), nell’Internationales Musikinstitut di Darmstadt (1992 e 1994), nella Paul Sacher Stiftung di Basilea (2000/2001); e gode dal 2003 d’una borsa della Alexander von Humboldt Stiftung per un soggiorno di studio di 16 mesi in Germania.

E’ stata professore a contratto d’insegnamenti musicologici nelle Università di Salerno e di Padova, e lo è attualmente in quella di Pavia/Cremona. Ha lavorato a lungo (1995-2000) nell’Archivio Luigi Nono di Venezia, per riordinare, catalogare e studiare. Ha realizzato un data-base delle fonti autografe e a stampa di Vincenzo Bellini nell’Università di Siena (2002). Ha collaborato (2002) con la Paul Sacher Stiftung per l’edizione italiana della *Storia della musica in Svizzera: 1900-2000* di

U. Mosch. Dal 1997 al 2002 ha partecipato a convegni internazionali sulla musica contemporanea, ed ha contribuito ad organizzarne due.

Abilitata all'insegnamento di Educazione musicale nelle Scuole medie di I grado (1995), ha insegnato nelle Scuole medie statali e in Scuole di musica (1993-2000).

Nonostante la giovane età e la concentrazione dei suoi interessi di studio sul settore della musica italiana del secondo Novecento, la candidata, per l'ottima preparazione, l'acribia filologica, la capacità analitica, la finezza critica si presenta come una delle personalità più promettenti delle nuove leve musicologiche.

Candidata Elisa GROSSATO:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Laurea in Lettere con lode (Padova, 1969) con tesi su *Luigi Boccherini: sguardo allo stato attuale della ricerca e contributi allo studio dell'opera violoncellistica* (dove poi alcuni saggi). Diploma in Violoncello (Padova, Istituto musicale Cesare Pollini, 1965). Vince i premi "A.Weissemberg" (1970) per i suoi studi musicologici e "Amministrazione di Lucca" per la tesi di laurea.

Tutta la sua carriera prosegue nell'Università di Padova, nell'Istituto, poi Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica: dal 1969 assistente volontaria, dal 1972 borsista, dal 1974 contrattista, dal 1980 ricercatrice. Dal 1993 insegna pure, per affidamento, Storia della musica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Verona. Dal 1978 inoltre tiene, con cadenza settimanale, corsi di musicologia nell'Istituto "Gian Francesco Malipiero" di Padova.

Come violoncellista suona in orchestra e in gruppi da camera prestigiosi sin dal 1976. Fa parte del direttivo della *Rassegna veneta di studi musicali* e di *Mantova musica*.

Presenta 32 pubblicazioni (1971-2002): 21 saggi scientifici, 4 edizioni (di musiche di Boccherini e di Vivaldi, nonché d'un manoscritto documentario di A. Sartori), 3 note su programmi di sala ed 1 articolo (su Padova) di dizionario. I suoi studi riguardano specialmente la Cappella Antoniana e la musica a Padova tra Sette e Novecento; su Giuseppe Tartini, attivo perlopiù a Padova; e su Luigi Boccherini. Negli ultimi anni ha allargato i suoi interessi alle tradizioni musicali di Rovereto. Notevole l'allargamento dei suoi orizzonti in saggi recenti su *Gioacchino Maglioni* (1996), su *Il tema della Grande Guerra nelle creazioni dei musicisti vociani e futuristi* (1999) e su *La natura fra le note* (1999), che la rivelano studiosa di apprezzabile finezza intellettuale e di profonda cultura.

I suoi saggi, pur di non ampio respiro, e spesso geograficamente circoscritti, sono sempre redatti con acribia filologica e rigoroso metodo: sono contributi originali, scritti con garbo e capacità di sintesi, con ordine e chiarezza esemplari; si trovano in periodici rilevanti e ben diffusi. La sua attività didattica, scientifica ed organizzativa è congruente con le discipline del settore scientifico disciplinare L-ART/07.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Diplomata in violoncello, si è laureata in Lettere nel 1969 con una Tesi in Storia della musica. Dall'a. a. 69/70 assistente volontaria presso la cattedra di Storia della musica dell'Università di Padova, poi assegnataria di una borsa di studio di addestramento didattico e scientifico (1972 al 1974); infine, dal 1980 in poi ricercatrice confermata presso la stessa Università, con l'affidamento degli insegnamenti di Filologia musicale (1996-97) e di Elementi di armonia e contrappunto (1999-2002); inoltre dall'a.a. '93/'94 le è stato attribuito l'affidamento (che tiene tuttora) di Storia della musica moderna e contemporanea presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Verona, nel cui ambito ha organizzato per conferenze, seminari e altre manifestazioni.

È "socio corrispondente" del Centro Studi antoniani di Padova, membro dell'Associazione veneta per la ricerca delle fonti musicali e fa parte del direttivo redazionale della "Rassegna veneta di studi musicali". Dal 1999 è direttore del "Concentus Musicus Patavinus", Centro di studi, ricerche e formazione musicale dell'Università degli Studi di Padova con cui organizza, tra l'altro, concerti scambio tra Atenei italiani e stranieri nell'ambito della Rassegna musica all'Università.

L'attività scientifica della candidata si è rivolta in particolare a taluni aspetti della storia musicale veneta e segnatamente padovana, dal Settecento al Novecento, con particolare riferimento alla Cappella Antoniana e all'attività di Tartini, all'Oratorio musicale filippino; inoltre a Boccherini, alla cultura musicale roveretana, alla produzione di alcuni musicisti del Novecento legati all'esperienza de "La voce" e del Futurismo. Ha al suo attivo una vasta messe di pubblicazioni, articoli, voci d'enciclopedia, recensioni, relazioni a convegni che si riferiscono essenzialmente (anche se non esclusivamente) a queste tematiche.

La lodevole ampiezza della produzione scientifica e la lunga esperienza didattica, se da un lato testimoniano l'impegno della candidata e la continuità temporale della sua ricerca, dall'altro ne denunciano una oggettiva limitazione a temi di carattere prevalentemente locale e a una metodologia per la maggior parte basata su pur apprezzabili e utili indagini di ordine documentario e bibliografico.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Vasta produzione protrattasi ininterrottamente per oltre trent'anni, con interventi che vanno dall'inizio del Settecento all'età contemporanea e riguardano particolarmente l'area veneta. Altrettanto continua e intensa è stata l'attività didattica, prima come contrattista e ricercatore presso l'Università di Padova, poi come docente presso l'Università di Verona.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

La candidata è ricercatrice presso il Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica dell'Università di Padova e fa anche parte del direttivo redazionale della "Rassegna veneta di studi musicali".

L'interesse scientifico della candidata è volto principalmente ad alcuni aspetti della storia musicale veneta con speciale riguardo alla città di Padova e le sue istituzioni musicali per un periodo che va dal Settecento ai primi del Novecento. Per quanto riguarda lo studio di compositori di rilievo la candidata dà la preferenza alla creatività di Tartini e Boccherini. Quest'ultimo compositore costituisce il punto di partenza dei suoi studi. Attualmente l'interesse della candidata si concentra sull'origine e lo sviluppo dell'Oratorio musicale filippino a Padova.

Quasi tutte le pubblicazioni presentate (con eccezione dello scritto intitolato "I concerti per violoncello di Luigi Boccherini, appunti per un approfondimento stilistico" in cui si trovano opinioni per le quali di volta in volta mancano motivazioni sufficienti) segnalano coerenza e logicità nell'argomentare. In base a studi archivistici, da cui risulta la capacità della candidata, si potevano chiarire molte particolarità dell'attività della famiglia Boccherini dopo il suo arrivo nel 1756 a Venezia e sul rapporto di Luigi Boccherini con l'editore veneziano Marescalchi verso il 1775. Importante è pure uno scritto sul rapporto tra Veracini e Tartini riguardo alla tecnica violinistica. Un altro è molto istruttivo sulle Accademie musicali a Padova (1766-1790). Molto utile lo studio sui Concerti per violino e orchestra di Giuseppe Tartini. Sorprende soltanto il fatto che nella bibliografia manchi qualsiasi riferimento al libro di Hans Engel "Das Instrumentalkonzert" (Breitkopf & Haertel, Wiesbaden 1971, 2a ed.), mentre quello più vecchio di Arnold Schering è indicato nella bibliografia.

La candidata presenta anche le edizioni di un brano ignoto di Vivaldi, dedicato alla Solennità di S. Antonio: l'autenticità è confermata dalla grafia dell'autore riscontrabile in altri documenti e di un Notturmo di Boccherini, non indicato nel catalogo di Gerard; in base alle mie conoscenze delle

composizioni per archi di Boccherini sono d'accordo sull'autenticità dell'opera, ma sarebbe stato opportuno un esame stilistico-musicale più approfondito.

Tra i contributi della candidata si trovano anche scritti divulgativi su argomenti spesso frequentati (per es. "Clara e Robert Schumann. Diario di un Amore romantico"). In tal caso essi rappresentano istruzioni su alto livello che servono per una formazione culturale più approfondita di amanti e studenti di musica.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Diplomata in violoncello, si è laureata in Storia della Musica presso l'Università di Padova con una tesi su "Luigi Boccherini: sguardo allo stato attuale della ricerca sull'argomento e contributi allo studio della sua opera violoncellistica", che è stata premiata dall'Amministrazione provinciale di Lucca. Dopo essere stata borsista e contrattista presso l'Università di Padova, è attualmente ricercatrice confermata presso il medesimo Ateneo. Dall'a.a. 1993-94 è affidataria di Storia della Musica Moderna e Contemporanea presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Verona. Ha parimenti tenuto corsi di "Filologia Musicale" e di "Elementi di armonia e contrappunto" presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Padova. Fa inoltre parte del direttivo redazionale della "Rassegna veneta di Studi Musicali" e, dal 1999, è direttore del "Concentus Musicus Patavinus".

Si è specializzata nello studio di vari aspetti della storia musicale veneta dal Settecento ai primi del Novecento, fornendo anche utili approfondimenti su lavori di musicisti del primo e secondo Settecento come Vallotti, Tartini, Boccherini, Vivaldi.

Fra i numerosi lavori dedicati alla vita musicale patavina si segnalano per dovizia d'informazioni i saggi sulla produzione sacra: ad esempio il "Profilo culturale della cappella musicale antoniana" (in *Storia e cultura al Santo di Padova fra XIII e XX secolo*, Vicenza, 1976), "Il più popolare testo nella devozione antoniana. Alcuni significativi esempi musicali presenti nella Cappella del Santo" (in *La devozione antoniana della diocesi di Padova* (Padova, 1982), "Ottocento e Novecento" in *Storia della musica al Santo di Padova*, a cura di P. Petrobelli e S. Durante (Vicenza, 1990).

Altri lavori allargano quindi l'indagine ad ulteriori aspetti della vita musicale della stessa città, segnatamente a quello delle "accademie" nel Settecento: "Le accademie musicali a Padova (1766-1790)" (in *Atti del Convegno internazionale "Mozart, Padova e la Betulia liberata. Committenza, interpretazione e fortuna delle azioni sacre metastasiane nel Settecento*, Firenze, 1991) è un saggio che si sofferma anche ad indagare la *Betulia* di Felice Alessandri, un lavoro che meriterebbe, secondo la candidata, "una più attenta valutazione critica"; "Le associazioni 'filarmiche' di Padova e il loro contributo alla vita musicale cittadina dell'Ottocento" (in *Atti del Convegno Accademie e società filarmiche – organizzazione, cultura e attività dei filarmici nell'Italia dell'Ottocento*, Trento, 1998) offre a sua volta informazioni sulla nascita e sugli sviluppi della "Società dei filarmici divoti sotto l'invocazione di S. Cecilia". Dal canto suo il contributo "Per una storia dell'oratorio musicale filippino a Padova. Prime testimonianze e documenti" (in *Contributi per la storia della musica sacra a Padova*, Padova, 1993) è un circostanziato studio che si pone come "un tentativo di far luce sull'origine e il primo fiorire di oratori settecenteschi a Padova, nella convinzione che...esso rappresenti un avvio di ricerca per il ricupero di una vicenda culturale che è parte integrante della storia musicale sacra della città".

Le ricerche della candidata, sempre di prima mano e sempre verificate con attenzione, si sono quindi anche spostate a Venezia ed a Rovereto; della città lagunare Elisa Grossato ha esaminato una significativa figura del tardo Settecento: "L'ultimo vice-maestro della cappella ducale marciana: Antonio Bergamo e il suo oratorio *Salomone re d'Israele*" (in *La cappella musicale di S. Marco nell'età moderna*, Venezia, 1998). Parimenti interessante risulta poi il saggio su due altre figure veneziane della stessa epoca: "La musica strumentale di Valentino e Ferdinando Bertoja" (in *La musica strumentale nel Veneto fra Settecento e Ottocento*, "Rassegna veneta di studi musicali", 1997-98), dedicato alla produzione di due fratelli musicisti attivi in quell'ambito strumentale che, nella Venezia a cavallo fra Sette e Ottocento "era destinata ad un'élite sociale e culturale" e che per que-

sto non poteva godere di una grande diffusione. Pure prezioso risulta infine lo studio sulla “Presenza della ‘Passione’ metastasiana nella Venezia musicale della prima metà del Settecento” (in “Musica e Storia”, 2001)

Per quanto riguarda invece la città di Rovereto la candidata ha dedicato un’indagine su ‘La vita musicale nella Rovereto del Settecento’ (in “Memorie dell’Accademia Roveretana degli Agiati”, Rovereto, 2000), un’accurata panoramica sui vari aspetti della vita musicale di quella città nel XVIII secolo (teatro, musica sacra, accademie), compreso un ritratto di Giacomo Gotifredo Ferrari. Un altro saggio passa quindi in rassegna il periodo successivo: “La musica a Rovereto nell’Ottocento” (in *Rovereto, il Tirolo, l’Italia: dall’invasione napoleonica alla Belle Époque*, Rovereto, 2001).

L’approfondimento su alcune importanti personalità musicali settecentesche ha poi permesso alla candidata di mettere a fuoco vari aspetti della vita e della produzione di Francescantonio Vallotti: “Spigolature vallottiane. Alcune notizie sconosciute riguardanti l’attività compositiva profana del maestro antoniano (in “Rassegna veneta di Studi Musicali” II-III, 1986-87) passa in rassegna alcuni preziosi documenti come ad esempio l’*Elogio del P. Francesco Antonio Vallotti* di Francesco Fanzagò (1792). Altrettanto utile risulta poi “Il violoncello concertante nella produzione del Vallotti (in *Francescantonio Vallotti nel II centenario della morte (1780-1980). Biografia, catalogo tematico delle opere e contributi critici*, a cura di G. Cattin, Padova, 1981).

Di Tartini la candidata ha esaminato i rapporti del musicista con Veracini (“Tartini e Veracini”, in *Tartini, il tempo, le opere*, Milano 1994) per porre così in evidenza “come gli insegnamenti veraciniiani, relativamente semplici ma fondamentali, siano stati, per un musicista come Tartini ... il presupposto per ottenere un arco adatto ad esprimere ogni *nuance* espressiva”. Nello studio su “I concerti per violino e orchestra” (Verona, 1999) ha quindi fornito una circostanziata indagine su alcuni concerti di Tartini, editi ed inediti, giudicati “particolarmente idonei a illustrare l’intero arco compositivo del maestro istriano”.

Di Boccherini la candidata ha invece pubblicato “I concerti per violoncello di Luigi Boccherini. Appunti per un approfondimento stilistico”(in “Rassegna veneta di studi musicali”, I, 1985), un saggio nel quale sostiene la tesi che “il lucchese sembra guardare principalmente a colui che fu il personaggio più carismatico del violinismo tardo-barocco: Giuseppe Tartini”. A sua volta il saggio “Luigi Boccherini e Venezia” (in Atti del Convegno “Luigi Boccherini e la musica strumentale dei maestri italiani in Europa tra Settecento e Ottocento”, in “Chigiana” XLIII, 1994) passa in rassegna i pur pochi documenti in grado di attestare la presenza del giovane musicista lucchese nella città lagunare .

La candidata ha inoltre studiato ‘Un inedito vivaldiano dedicato alla “Solennità di S. Antonio’ (in “Il Santo”, XVIII, 1978) un brano mottettistico (*Vos aerae*) del quale ha parimenti curato la trascrizione e la revisione (Padova, 1981)

Elisa Grossato si è anche dedicata, anche se in modo più marginale, ad alcuni aspetti musicali del primo Novecento italiano: ne “*Le divan de Monsieur Max Jacob* di Gioacchino Maglioni” (in appendice a Jean François Rodriguez, *Presenza di Max Jacob in Italia*, Padova) prende in considerazione un brano nato grazie all’“atmosfera di rinnovamento culturale che si respirava a Firenze all’inizio del nostro secolo” per mettere in luce la tendenza del giovane musicista a “privilegiare la dolcezza melodica” per tentare di dar così “vita ad una suggestione di tipo simbolista”.

Nel saggio “Il tema della ‘Grande Guerra’ nelle creazioni dei musicisti Vociani e Futuristi” (in *Omaggio a Soffici. Nel 35° anniversario della scomparsa*, Poggio a Caiano, 1999), la candidata ci offre un’interessante panoramica su canti patriottici e brani strumentali ora più ora meno noti dedicati da alcuni musicisti italiani al Primo Conflitto.

Nei numerosi saggi presentati la candidata rivela un assiduo impegno nella valorizzazione della vita e della storia musicale locale, dimostra solide capacità nella ricerca documentaria e nella collazione delle fonti, tutte sondate con attenzione e competenza. Un’attività che ha favorito negli scritti della candidata una buona concretezza d’eloquio, con la quale ha saputo fornire una serie di prezio-

se ricostruzioni storiche che, proprio per l'essere geograficamente circoscritte, guadagnano in profondità ed esaustività.

Giudizio collegiale :

Laurea in Lettere con lode (Padova, 1969) con tesi su *Luigi Boccherini: sguardo allo stato attuale della ricerca e contributi allo studio dell'opera violoncellistica* (dove poi alcuni saggi). Diploma in Violoncello (Padova, Istituto musicale Cesare Pollini, 1965). Vince i premi "A.Weissemberg" (1970) per i suoi studi musicologici e "Amministrazione di Lucca" per la tesi di laurea.

Tutta la sua carriera prosegue nell'Università di Padova, nell'Istituto, poi Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica: dal 1969 assistente volontaria, dal 1972 borsista, dal 1974 contrattista, dal 1980 ricercatrice. Dal 1993 insegna pure, per affidamento, Storia della musica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Verona. Dal 1978 inoltre tiene, con cadenza settimanale, corsi di musicologia nell'Istituto "Gian Francesco Malipiero" di Padova.

Come violoncellista suona in orchestra e in gruppi da camera prestigiosi sin dal 1976. Fa parte del direttivo della *Rassegna veneta di studi musicali* e di *Mantova musica*. Ha maturato una lunghissima esperienza didattica presso università.

Nei numerosi saggi presentati la candidata rivela un assiduo impegno nella valorizzazione della vita e della storia musicale locale, dimostra solide capacità nella ricerca documentaria e nella collazione delle fonti, tutte sondate con attenzione e competenza. Un'attività che ha favorito negli scritti della candidata una buona concretezza d'eloquio, con la quale ha saputo fornire una serie di preziose ricostruzioni storiche che, proprio per l'essere geograficamente circoscritte, guadagnano in profondità ed esaustività.

Candidata Daniela TORTORA:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Dottore di ricerca in Musicologia (Bologna, 1993) con dissertazione sulla *Drammaturgia del Rossini serio: da Tancredi a Semiramide*, rielaborata e pubblicata tre anni dopo. Laurea in Lettere (Roma "La Sapienza", 1986). Diploma di Pianoforte (Conservatorio di Salerno, 1983) e compimento medio di Composizione sperimentale (Roma "Santa Cecilia", 1987). Borsista presso la Freie Universität di Berlino (1990-92), dove ha redatto l'edizione dell'opera in tre atti *Montezuma* (1772) di Baldassarre Galuppi.

Ha insegnato Educazione musicale nelle Scuole medie (1983-86) e quindi Storia della musica ed estetica musicale nei Conservatori: ne è titolare dal 1994 al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Ha insegnato inoltre Storia della musica, nonché Armonia ed analisi della composizione in corsi abilitanti e d'aggiornamento per docenti di Scuola media. Dal 1996 ha tenuto corsi di Storia della musica nell'Università della terza età di Napoli.

Ha tenuto conferenze e seminari per l'IRTEM e per Nuova Consonanza a Roma, per i Ferienkurse di Darmstadt, nelle Università di Bologna e di Napoli e altrove. Collabora con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, con MGG e con altre istituzioni. Lavora attualmente per la costituzione di un "Archivio storico della musica contemporanea di Roma".

I suoi interessi scientifici sono polarizzati: da un lato sull'opera seria del tardo XVIII secolo e specialmente sul suo culmine rossiniano tra il 1813 e il 1823, da *Tancredi* a *Semiramide*; dall'altro sul teatro musicale del Novecento, da Alban Berg a Luigi Nono ed Aldo Clementi, e sulla musica italiana della seconda metà del XX secolo, con speciale riguardo ai compositori attivi a Roma.

Grazie alla sua sensibilità artistica ed alla sua acutezza scientifica, gli esiti sono ragguardevoli su entrambi i versanti. Il libro *Drammaturgia del Rossini serio* (1996), rielaborazione della dissertazione dottorale di tre anni prima, ci rivela i congegni fondamentali della cristallizzazione drammatica e sonora rossiniana ("i materiali", "i caratteri", "le forme") e le costanti strutturali dell'atto primo, dell'eventuale "atto di mezzo" e dell'atto conclusivo. Degni complementi ne sono altri due saggi rossiniani: quello del 1988 sulla fortuna dell'aria del *Tancredi* (1813) "Di tanti palpiti" nella musica strumentale del XIX secolo, e quello del 1998 sul finale primo dell'*Elisabetta* (1815). Questo sul versante antico.

Non meno importanti sono le sue pubblicazioni sul versante moderno. Il libro su *Nuova Consonanza* (1990) racconta, con ricchezza di documentazione "trent'anni di musica contemporanea in Italia (1959-1988)" e specialmente a Roma: i tre capitoli su ciascuno dei tre decenni sono seguiti da un quarto sul "Gruppo d'improvvisazione Nuova Consonanza" e da cinque appendici: la prima di testimonianze di sei compositori "romani" (Evangelisti, Guàccero, Macchi, Bortolotti, De Blasio, Pennisi), le altre documentarie. Per il libro su *Egisto Macchi* (= "Archivio – Musiche del XX secolo, n.5, 1996) ella ha scritto un lucido "Saggio critico" (pp.13-66), a cui ha aggiunto un "Catalogo delle opere ed un'antologia di "Testi" (pp.77-156). Complementare a questo libro è il saggio di due anni dopo su *"A(lter) A(ction)": un tentativo di teatro musicale d'avanguardia*, libretto e progetto drammatico di Mario Diacono, musica di Egisto Macchi, rappresentato a Roma nel 1966. Vivido e acuto anche il bel saggio *Da "Curlew River" a "The Martyrdom of St. Magnus": sull'idea di 'teatro potente' in Britten e Maxwell Davies* (1993): su quattro "parabole da chiesa" dei suddetti compositori inglesi.

In conclusione la sua produzione scientifica dimostra originalità e novità scientifiche, i suoi contributi sono importanti, il suo stile vivido e chiaro, le sue attività didattiche, organizzative e di ricerca congruenti con il settore scientifico-disciplinare del presente concorso; i suoi scritti si leggono in pubblicazioni prestigiose e internazionalmente diffuse, risultano metodologicamente aggiornati e tenuti in buona considerazione.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Diplomata in pianoforte nel 1983, nel 1986 si è laureata in Lettere con una tesi in Storia della musica; nel 1987 ha conseguito il compimento medio della Scuola sperimentale di composizione presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, nel 1993 il titolo di dottore di ricerca in Musicologia nell'Università di Bologna. Negli a.a. 1990/91 e 1991/92 è stata borsista presso la Freie Universität di Berlino nell'ambito del progetto di ricerca "Operas for 1992". Nel 1988 ha vinto i concorsi a cattedra per l'insegnamento dell'Educazione musicale nelle scuole secondarie.

Dal 1986-87 ha insegnato Storia ed estetica della musica presso vari Conservatori e dal 1994 è titolare della cattedra di Storia ed estetica della musica presso il Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli. Nel 2002 ha avuto un contratto per l'insegnamento di Storia della musica contemporanea e d'avanguardia presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Ha tenuto corsi, seminari e conferenze per varie istituzioni, tra le quali l'Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale - IRTEM di Roma, la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, l'Associazione per la musica contemporanea Nuova Consonanza di Roma, il Kranichstein Musikinstitut di Darmstadt, il Conservatorio di musica S. Pietro a Maiella, le Università di Roma e di Napoli.

Ha partecipato a importanti convegni internazionali di studio in Italia e all'estero, ha curato inoltre l'edizione del *Motezuma* di Galuppi (Berlin, Freie Universität, 1992) e - nell'ambito dell'edizione critica della "Messa per Rossini", a cura dell'Istituto nazionale di Studi Verdiani - l'edizione del *Quid sum miser* di Antonio Cagnoni e del *Lux aeterna* di Teodulo Mabellini, Milano, Ricordi, 1988. A partire dal 1997 ha costituito un gruppo di lavoro presso la Biblioteca del Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli per la sistemazione e la catalogazione del Fondo di lettere e documenti della Biblioteca medesima; è inoltre responsabile dell'Archivio storico della musica con-

temporanea di Roma (Asmc), istituito nell'aprile del 2002, su suo progetto, presso il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università "La Sapienza" di Roma.

I suoi molteplici interessi e le sue diverse competenze si sono rivolte in particolare alla produzione di Rossini, su diversi aspetti della musica della musica dell'Ottocento sulla musica italiana del secondo dopoguerra e sul teatro musicale del Novecento.

Tra i suoi lavori si segnalano in particolare la monografia - *Drammaturgia del Rossini serio. Le opere della maturità da 'Tancredi' a 'Semiramide'*, Roma, Torre d'Orfeo, 1996 alla quale fanno corona diversi pregevoli saggi sul compositore pesarese, a questa precedenti e successivi. Inoltre studi sul teatro di Berg, Britten, Maxwell Davies, la monografia *Nuova Consonanza. Trent'anni di musica contemporanea in Italia (1959-1988)*, Lucca, LIM, 1990, nonché numerosi scritti su figure, momenti e problemi della musica italiana del Novecento: si segnalano quelli su Evangelisti, Nono, Macchi, Bortolotti, Clementi, Maderna, Nono, Berio, Donatoni, Bussotti e Sciarrino.

È inoltre autrice di voci per importanti enciclopedie come il *Dizionario biografico degli italiani* e la nuova edizione de *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*.

Personalità di studiosa attiva e vivace si segnala per l'ottima preparazione, la ricchezza della produzione edita in sedi di rilievo, la molteplicità degli interessi e delle competenze, che non vanno a scapito della cura della documentazione e della puntualità del giudizio critico.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

La candidata, laureata nel 1986 in Lettere presso l'Università "la Sapienza" con una tesi in Storia della musica, ha insegnato Storia ed estetica della musica presso vari conservatori nel Sud d'Italia. Nel 1993 è diventata dottore di ricerca in Musicologia, dal 1994/95 è titolare della cattedra di "Storia ed estetica della musica" presso il Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella" di Napoli. Tra le sue varie attività risalta la sua responsabilità per l'Archivio storico della musica contemporanea di Roma (Asmc), istituito nell'aprile del 2002, attività che si collega bene con le sue pubblicazioni, in cui predominano argomenti appartenenti alla musica contemporanea.

Presenta uno scritto su Luigi Nono, in cui è analizzata la struttura compositiva e drammaturgica del "Prometeo". Un altro, di carattere più narrativo, sul compositore Mauro Bortolotti, mette in risalto anche riflessioni extramusicali e politiche collegate con la sua attività.

Gli interessi della candidata riguardano anche altri campi della musicologia, come dimostrano le sue pubblicazioni sui *topoi* drammaturgici nelle opere di Rossini, ricerche eseguite con molta cura e conoscenza profonda delle strutture drammaturgiche (v. articolo in *Analecta musicologica* XV, Band 30/1). Pregevoli le sue pubblicazioni sull' "Idea di "Teatro Potente" in Britten e Maxwell Davies e sul Teatro Musicale d'Avanguardia". Quest'ultimo scritto manifesta di nuovo l'interesse e la conoscenza della candidata rispetto a questioni del Teatro musicale moderno.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Pubblicazioni riguardanti Rossini e la musica contemporanea europea. Insegnante di Storia della musica nei Conservatori, per un solo anno professore a contratto nell'Università.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Laureata in musicologia all'Università di Roma, la candidata ha quindi conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Bologna. Nel contempo si è diplomata in pianoforte ed ha raggiunto il compimento medio di Composizione. Da anni è docente di "Storia ed estetica della musica" nei Conservatori.

La tesi di dottorato è stata poi riversata nella pubblicazione "Drammaturgia del Rossini serio: le opere della maturità: da *Tancredi* a *Semiramide*", Roma, 1996, ove la candidata si è proposta con

successo l'intenzione di accostarsi alle opere rossiniane del decennio 1813-1823 "per farne uno spazio percorribile lungo traiettorie molteplici e non gerarchizzate in partenza, in grado di sollecitare la comparsa di figure ricorrenti, di soluzioni topiche, di movenze costanti e, per contro, di episodi di rottura e di discontinuità". Sempre in questa corrente di ricerca sono poi inseribili i saggi: "Il personaggio recluso. Un topos drammaturgico dello scioglimento" (in "Gioachino Rossini 1792-1992. Il testo e la scena", Pesaro 1994), una puntuale ricerca sul personaggio recluso "non in quanto elemento scenico-narrativo ricorrente in forme varie all'interno del repertorio ... bensì quale congegno privilegiato nella definizione dello scioglimento della vicenda drammatica", "Fortuna dei 'Palpiti' rossiniani nella musica strumentale a stampa del primo Ottocento" (in "Bollettino del centro rossiniano di studi", 1988, 1-3), ove analizza alcuni dei numerosi brani ispirati dagli elementi tematici della celebre cabaletta cercando di evidenziare in essi "il modo in cui i vari autori sono intervenuti sugli stessi, modificandone l'impianto tonale, e/o l'andamento ritmico, melodico ed armonico". Il saggio "La cerimonia interrotta. Sul finale primo dell'*Elisabetta* rossiniana" (in "Analecta Musicologica", 1988) è a sua volta un lavoro ove, dopo un'utile prefazione metodologica di carattere generale, la candidata pone in evidenza quella "flessibilità" e quella "sostanziale disponibilità ad accogliere il più variegato succedersi degli eventi drammatici" che determinarono "la sorprendente resistenza del modello stesso [rossiniano] lungo buona parte della storia dell'opera italiana dell'Ottocento".

Il principale ambito d'interessi della candidata è tuttavia la musica del Novecento esplorata in molteplici aspetti nazionali ed internazionali. In ambito italiano spiccano gli esaurienti e assai preziosi studi sul gruppo "Nuova Consonanza" ("Nuova Consonanza". Trent'anni di musica contemporanea in Italia (1959-1988)", Lucca, 1990; "Nuova Consonanza 1989-1994", ivi, 1994) e su alcuni compositori come Nono ("Il Prometeo. L'utopia dell'ascolto", in "Drammaturgia", 1995, n.2), in quanto lavoro basato su testi e pretesti che sono "frammenti che racchiudono il rinnovarsi di quella tensione utopica che da sempre ha segnato la poetica di Nono, il suo viaggio alla ricerca dell'impossibile, necessario superamento del limite, di ogni limite". Evangelisti ("Franco Evangelisti nel panorama musicale italiano (anni 1960-1980)", in "Molteplicità di poetiche e linguaggi della musica d'oggi", a cura della stessa candidata, Quaderni di Musica/Realtà n.16, 1988) e Macchi (un'ampia monografia arricchita in appendice da una bibliografia ed una biografia, in "Archivio. Musiche del XX secolo", Palermo, 1996), ove cerca di mettere a fuoco in una sintesi esaustiva la multiforme attività del compositore grossetano; "A(lter) A(ction): un tentativo di teatro musicale d'avanguardia" (in "Il Saggiatore Musicale", 1998,2), ove indaga un lavoro teatrale di Egisto Macchi e Paolo Diacono nato all'interno delle Settimane palermitane del 1965 e volto ad evocare con le sue due A maiuscole del titolo la figura di Antonin Artaud; in esso traccia un legame fra questo tentativo di teatro d'avanguardia e "la tensione utopica e visionaria delle idee" di quello scrittore e regista. Fra gli studi su autori non italiani si mettono in luce lo studio su Berg: "Alban Berg, un'eredità irrisolta" (in "Alban Berg", Parma, 1988) e sul teatro britannico: "Da Curlew River a The Martyrdom of St Magnus: sull'idea di teatro potente in Britten e in Maxwell Davies" (in "Opera & Libretto", 1993), ove contrappone la tendenza, nel panorama operistico del dopoguerra, a sfaldare la nozione stessa di teatro nel farne un'entità non più dotata di uno statuto – almeno in parte – autonomo" con l'altra "sostanzialmente fiduciosa nel recupero di una concezione di «teatro potente», teatro in grado di raccogliere e comunicare messaggi, teatro come strumento di conoscenza e di lotta". Il saggio "Poesia e musica nell'opera di Mauro Bortolotti" (in "Avanguardia", 2002, n. 19) cerca a sua volta "di valorizzare la figura di un compositore che stenta "ancora oggi ad ottenere il doveroso riconoscimento storico ed artistico".

Personalità di studiosa attiva e vivace si segnala per l'ottima preparazione, la ricchezza della produzione edita in sedi di rilievo, la molteplicità degli interessi e delle competenze, che non vanno a scapito della cura della documentazione e della puntualità del giudizio critico. La produzione scientifica di Daniela Tortora appare ben curata nelle informazioni e nelle argomentazioni; in virtù anche della lunga esperienza didattica accumulata come docente nei Conservatori, ella dimostra in sostanza un pregevole rigore metodologico ed una sicura padronanza delle tematiche affrontate. Le

sue pubblicazioni, specialmente quelle sulla musica del Novecento, sono preziose per la loro innovatività e rivelano un particolare e coinvolgente entusiasmo per l'argomento. Tutte hanno un'autorevole sede editoriale.

Giudizio collegiale:

Dottore di ricerca in Musicologia (Bologna, 1993) con dissertazione sulla *Drammaturgia del Rossini serio: da Tancredi a Semiramide*, rielaborata e pubblicata tre anni dopo. Laurea in Lettere (Roma "La Sapienza", 1986). Diploma di Pianoforte (Conservatorio di Salerno, 1983) e compimento medio di Composizione sperimentale (Roma "Santa Cecilia", 1987). Borsista presso la Freie Universität di Berlino (1990-92).

Ha insegnato Educazione musicale nelle Scuole medie (1983-86) e quindi Storia della musica ed estetica musicale nei Conservatori: ne è titolare dal 1994 al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Ha insegnato inoltre Storia della musica, nonché Armonia ed analisi della composizione in corsi abilitanti e d'aggiornamento per docenti di Scuola media. Dal 1996 ha tenuto corsi di Storia della musica nell'Università della terza età di Napoli.

Ha tenuto conferenze e seminari per l'*IRTEM* e per *Nuova Consonanza* a Roma, per i *Ferienkurse* di Darmstadt, nelle Università di Bologna e di Napoli e altrove. Collabora con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, con *MGG* e con altre istituzioni. Ha fondato e cura l' "Archivio storico della musica contemporanea di Roma".

La sua produzione scientifica è ben curata nelle informazioni e nelle argomentazioni; in virtù anche della lunga esperienza didattica accumulata come docente nei Conservatori. Dimostra un pregevole rigore metodologico ed una sicura padronanza delle tematiche affrontate. Le sue pubblicazioni su Rossini e sulla musica del Novecento sono preziose per la loro innovatività. Tutte hanno un'autorevole sede editoriale.

La Commissione:

prof. Paolo Emilio Carapezza

prof. Francesco Degrada

prof. Klaus Fischer

prof. Franco Alberto Gallo

prof. Ferruccio Tammaro

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-ART/07 - bandita con D.R. 727 del 28/06/2002 e pubblicata sulla G.U. n. 55 del 12/07/2002

Verbale n. 4 (*discussione sui titoli*)

Alle ore 8.00 del giorno 21 settembre 2004, presso la Sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Università degli Studi di Verona, Via San Francesco, 22, Verona, si è riunita la Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, così composta:

- prof. Paolo Emilio Carapezza
- prof. Francesco Degrada
- prof. Klaus Fischer
- prof. Franco Alberto Gallo
- prof. Ferruccio Tammaro

per procedere alla prima delle due prove previste, consistente nella discussione sui titoli scientifici presentati. Al termine della discussione, con le modalità stabilite nella seduta di insediamento, i candidati sceglieranno l'argomento della prova didattica prevista, con 24 ore di intervallo, per la giornata di domani.

Si procede all'identificazione, a mezzo di idoneo documento di riconoscimento, dei candidati presenti, ciascuno dei quali firma il foglio di presenza che viene allegato al presente verbale (allegato n. 1).

Risultano presenti i candidati:

- Mario Armellini
- Paolo Cecchi
- Luca Cerchiari
- Laura Cosso
- Angela Ida De Benedictis
- Elisa Grossato
- Daniela Tortora

La Commissione prende atto che tutti i candidati risultano presenti..

Si procede secondo l'ordine alfabetico.

Si presenta il candidato Mario Armellini, identificato con C.I. AE 8655151, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Invitato ad esporre i propri interessi e gli attuali progetti di ricerca, il candidato spiega gli argomenti e i risultati delle sue ultime ricerche, nonché la sua intenzione di approfondire lo studio dei processi di produzione dell'opera italiana del Settecento e di intraprendere una ricognizione sui vincoli esterni dei madrigali polifonici. Risponde quindi alle domande dei Commissari.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Modesta motivazione delle scelte, buona illustrazione degli argomenti, apprezzabili metodologia e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte. Limitatezza dell'orizzonte storico musicale.

Commissario Francesco Degrada

Il candidato risponde alle domande motivando lucidamente le sue scelte ed illustrando gli argomenti della ricerca; dimostra rigore metodologico e pertinenza nelle risposte, nonostante riveli una prospettiva che sembra privilegiare l'aspetto biblioteconomico-documentario.

Commissario Klaus Fischer

Espone in modo limitato i suoi lavori, ma in modo chiaro e logico i problemi emersi durante le sue ricerche.

Commissario Franco Alberto Gallo

Chiaro e competente entro i limiti dei suoi interessi di studio.

Commissario Ferruccio Tammaro

Presenta con convinta chiarezza e buona sintesi i suoi progetti di ricerca, spiegando compiutamente le motivazioni storiche che li giustificano. Conferma nelle argomentazioni presentate la sua particolare esperienza di archivista e la sua predisposizione all'indagine bibliografica.

Giudizio collegiale:

Modesta motivazione delle scelte, buona illustrazione degli argomenti, apprezzabili metodologia e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte. Limitatezza dell'orizzonte storico musicale. Conferma nelle argomentazioni presentate la sua particolare esperienza di archivista e la sua predisposizione all'indagine bibliografica.

La Commissione predispose cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: Tradizione e innovazione nella poetica di Gluck

tema n. 2: Problemi della ricerca sul teatro musicale del Seicento

tema n. 3: Gli esordi di Metastasio a Napoli

tema n. 4: Librettista e compositore nell'opera del Settecento

tema n. 5: Il melodramma fra Sei e Settecento: dalla fluidità alla cristallizzazione.

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiusi in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra il candidato Mario Armellini, il quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 1 , 3 e 5; il Presidente ne dà lettura.

Il candidato Mario Armellini dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.5, di seguito trascritto:

Il melodramma fra Sei e Settecento: dalla fluidità alla cristallizzazione

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi n. 2 e 4 in esse rinchiusi.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 9.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Si presenta il candidato Paolo Cecchi, identificato con C.I. AG 1033474, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Espone i suoi progetti sul madrigale spirituale e sulla possibilità di applicare sistemi statistico-quantitativi al teatro d'opera del primo Ottocento. Discute a proposito del suo saggio su "Il rapporto fra testo letterario e intonazione nei teorici italiani di fine Cinquecento" Risponde quindi alle domande dei Commissari.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Motivazioni convincenti delle scelte, efficace illustrazione degli argomenti polarizzati su aspetti importanti della cultura musicale dei secoli XVI/XVII e XIX. Buona metodologia e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte, ampiezza dei panorami.

Commissario Francesco Degrada

Risponde in maniera lucida alle domande postegli e illustra, con buona consapevolezza delle metodologie e della più recente bibliografia, i propri progetti di ricerca riguardanti il madrigale spirituale e il sistema produttivo del melodramma italiano del primo Ottocento.

Commissario Franco Alberto Gallo

Preciso, chiaro e aggiornato.

Commissario Klaus Fischer

Prendendo in considerazione quale progetto di ricerca il madrigale spirituale il candidato dimostra molta attenzione per un argomento poco frequentato. La spiegazione riguardo alla scelta dell'argomento non è completamente convincente, perché non tocca tutti gli elementi significativi dell'argomento. Per il resto il candidato dimostra notevole padronanza nel campo scientifico e spiega in modo molto chiaro le sue ricerche.

Commissario Ferruccio Tammaro

Rivela una buona sicurezza espositiva e inquadra con chiarezza i suoi attuali campi di ricerca. Risponde in modo pertinente rivelando una concezione metodologica corretta ed esaustiva. Dà prova di un vivace senso critico e di completa padronanza degli strumenti critici.

Giudizio collegiale:

Motivazioni convincenti delle scelte, efficace illustrazione degli argomenti polarizzati su aspetti importanti della cultura musicale dei secoli XVI/XVII e XIX. Buona metodologia e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte, ampiezza dei panorami.

La Commissione predispone cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: Prima e seconda pratica

tema n. 2: Dal madrigale alla cantata.

tema n. 3: Aspetti del madrigale negli ultimi decenni del Cinquecento.

tema n. 4: Valenze politiche delle opere di Verdi.

tema n. 5: Fonti letterarie, libretto e melodramma nell'Italia del primo Ottocento

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiusi in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra il candidato Paolo Cecchi, il quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 1, 2 e 5. il Presidente ne dà lettura.

Il candidato Paolo Cecchi dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.5, di seguito trascritto:

Fonti letterarie, libretto e melodramma nell'Italia del primo Ottocento

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi n. 3 e 4 in esse rinchiusi.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 10.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Si presenta il candidato Luca Cerchiari, identificato con C.I. AG 8231320, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Riassume i risultati delle sue ricerche: sulla cultura musicale afro-americana, evidenziando l'influsso su di essa della tradizione europea; sulla discografia e videografia musicali.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Ampia cultura, brillantezza e perspicuità nell'esposizione, vivida illustrazione degli argomenti. Efficace motivazione delle scelte, pertinenza delle risposte, discreto il rigore metodologico.

Commissario Francesco Degrada

Motiva le proprie scelte e illustra i contenuti delle proprie ricerche già svolte nonché i nuovi progetti con buona pertinenza e vivacità d'esposizione.

Commissario Franco Alberto Gallo

Eloquente e brillante

Commissario Klaus Fischer

Esponde con grande eloquenza la scelta delle sue ricerche e dimostra chiaramente le sue motivazioni.

Commissario Ferruccio Tammaro

Discute con disinvoltura e in modo brillante e dimostra di saper interessare e stimolare l'uditorio. Denota competenza nel suo campo specifico e sa arricchire l'esposizione con dovizia di particolari non collaterali.

Giudizio collegiale:

Motiva le proprie scelte e illustra i contenuti delle proprie ricerche già svolte nonché i nuovi progetti con buona pertinenza e vivacità d'esposizione.

La Commissione predispone cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: La musica nell'epoca della sua riproducibilità

tema n. 2: Il jazz nelle partiture dei compositori europei del primo Novecento

tema n. 3: Splendori e miserie del disco

tema n. 4: Louis Armstrong & Ella Fitzgerald

tema n. 5: L'improvvisazione nel jazz e nelle neoavanguardie.

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiusi in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra il candidato Luca Cerchiari, il quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 2, 4 e 5. il Presidente ne dà lettura.

Il candidato Luca Cerchiari dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.5, di seguito trascritto:

L'improvvisazione nel jazz e nelle neoavanguardie.

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi n. 1 e 3 in esse rinchiusi.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 11.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Si presenta la candidata Laura Cosso, identificata con C.I. AD 8788421, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Motiva la sua ricerca di Berlioz per ricostruire il tema del fantastico in musica e spiega i futuri lavori in progetto sempre dedicati alla musica del compositore francese (*La Damnation de Faust*). Chiarisce la nuova prospettiva secondo cui occorrerebbe oggi studiare la figura di Maderna alla luce del cosiddetto postmoderno. Risponde quindi alle domande dei Commissari.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Motivazione efficace delle scelte, brillante illustrazione degli argomenti, polarizzati su aspetti importanti della cultura musicale nella prima metà del XIX secolo e nella seconda del XX. Accuratezza metodologica e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte con capacità di approfondimento. Ampiezza del panorama.

Commissario Francesco Degrada

Dimostra buona capacità di motivare le proprie scelte e i propri progetti di ricerca attraverso un'esposizione precisa, vivace, ricca di riferimenti culturali.

Commissario Franco Alberto Gallo

Grande abilità espositiva.

Commissario Klaus Fischer

Illustra con notevole padronanza le sue ricerche su Berlioz. La spiegazione sulla base di ottime conoscenze musicologiche e letterarie risulta esemplare, in quanto logica, chiara ed esauriente rispetto all'importanza di Berlioz nell'ambito musicale ottocentesco. Dimostra la stessa capacità anche per la spiegazione degli altri argomenti.

Commissario Ferruccio Tammaro

Rivela grande autonomia d'idee, espone con convinzione e in modo ben articolato, poste sempre bene in rapporto alla bibliografia ed al contesto storico. Molto ferrata nell'analisi dei brani berlioziani che ha studiato e che ha in corso di studio. In modo altrettanto autorevole spiega la sua personale interpretazione della figura di Maderna. Sa cogliere assai bene il nocciolo dei problemi e si muove con agio all'interno di essi.

Giudizio collegiale:

Rivela grande autonomia d'idee, esposte con convinzione e in modo ben articolato, poste sempre bene in rapporto alla bibliografia ed al contesto storico. Molto ferrata nell'analisi dei brani berlioziani che ha studiato e che ha in corso di studio. In modo altrettanto autorevole spiega la sua personale interpretazione della figura di Maderna. Sa cogliere assai bene il nocciolo dei problemi e si muove con agio all'interno di essi.

La Commissione predispone cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: Dall' "entartete Musik" a Darmstadt

tema n. 2: Berlioz e Chopin: poli della musica romantica.

tema n. 3: La teoria della sintesi delle arti e il panorama musicale romantico del primo Ottocento

tema n. 4: Berlioz e Wagner.

tema n. 5: Aspetti e problemi della critica musicale italiana nella seconda metà del Novecento

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiusi in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra la candidata Laura Cosso, la quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 3, 4 e 5; il Presidente ne dà lettura.

La candidata Laura Cosso dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.4, di seguito trascritto:

Berlioz e Wagner

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi nn. 1 e 2 in esse rinchiusi.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 12.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Si presenta la candidata Angela Ida De Benedictis, identificata con C.I. AG 5301541, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Spiega le motivazioni che l'hanno condotta a interessarsi della musica italiana del secondo Novecento; spiega la sua attuale ricerca, volta ad una panoramica su alcuni momenti del Novecento: intende analizzare l'interazione fra tecnica dei diversi strumenti mediatici e composizione musicale, per vedere come la tecnica abbia influito sulla composizione . Risponde quindi alle domande dei Commissari.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Motivazione efficace delle scelte, brillante illustrazione degli argomenti, rigore metodologico e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte con capacità di approfondimento.

Commissario Francesco Degrada

Con grandissima perspicuità, lucidità e proprietà di linguaggio illustra le proprie ricerche e i propri progetti, rivelando piena padronanza della materia e ammirevole consapevolezza dei presupposti metodologici ad essi sottesi.

Commissario Franco Alberto Gallo

Preparata e intelligente.

Commissario Klaus Fischer

Illustra con notevole lucidità le proprie ricerche e dimostra buona padronanza rispetto ai problemi filologici emersi durante lo studio dei manoscritti di Maderna. Risaltano accuratezza metodologica per gli altri argomenti trattati durante il colloquio e familiarità con i problemi della musica contemporanea.

Commissario Ferruccio Tammaro

Espone con vivace sicurezza, discute in modo brillante ed equilibrato, con ottima concretezza e lodevole consapevolezza dei problemi da affrontare nella ricerca. Mostra notevole padronanza della strumentazione filologica, cui sa dare respiro con lucidità di pensiero musicologico. Sa spiegare in modo semplice, ma brillante e sa parimenti toccare i punti nevralgici dei problemi da affrontare.

Giudizio collegiale:

Con esemplare perspicuità, lucidità e proprietà di linguaggio illustra le proprie ricerche e i propri progetti, rivelando piena padronanza della materia e una lodevole consapevolezza dei presupposti metodologici ad essi sottesi.

La Commissione predispone cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: Il “silenzio” di Cage

tema n. 2: La triade di Darmstadt: Boulez, Nono, Stockhausen.

tema n. 3: Convergenze e divergenze tra poetica e prassi compositiva nella musica del Novecento.

tema n. 4: Da Malipiero a Nono

tema n. 5: La musica elettronica

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiuse in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra la candidata Angela Ida De Benedictis, la quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 2, 3 e 5; il Presidente ne dà lettura.

La candidata Angela Ida De Benedictis dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.5, di seguito trascritto:

La musica elettronica

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi n. 1 e 4 in esse rinchiuse.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 13.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Si presenta la candidata Elisa Grossato, identificata con C.I. AG 7420602, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Riassume le sue ricerche sulla cappella musicale antoniana e su Vallotti. Risponde quindi alle domande dei Commissari.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Buona motivazione delle scelte, garbata illustrazione degli argomenti, rigore metodologico, pertinenza delle risposte, chiarezza espositiva.

Commissario Francesco Degrada

Motiva in modo analitico e chiaro le proprie scelte e le proprie ricerche rispondendo ai quesiti posti con precisione e pertinenza.

Commissario Franco Alberto Gallo

Chiara, precisa, efficace.

Commissario Klaus Fischer

Dimostra padronanza e notevole familiarità con i problemi scelti e spiega in modo chiaro e soddisfacente le motivazioni e i risultati delle proprie ricerche.

Commissario Ferruccio Tammaro

Spiega con ordine le sue motivazioni di ricerca, espone i suoi metodi filologici, molto precisi e lineari, confermando le sue capacità di corretta indagatrice dei documenti e delle fonti. Dimostra di sapersi bene avvalere delle sue conoscenze di tecnica violoncellistica.

Giudizio collegiale:

Motiva in modo analitico e chiaro le proprie scelte e le proprie ricerche. Risponde con precisione e pertinenza ai quesiti postile.

La Commissione predispone cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: Corelli e Vivaldi

tema n. 2: Vivaldi e Tartini

tema n. 3: L'evoluzione della tecnica violinistica e violoncellistica nel Settecento

tema n. 4: Archivistica, filologia e storia della musica

tema n. 5: Il futurismo musicale in Italia

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiusi in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra la candidata Elisa Grossato, il quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 2, 3 e 4; il Presidente ne dà lettura.

La candidata Elisa Grossato dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.2, di seguito trascritto:

Vivaldi e Tartini

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi nn. 1 e 5 in esse rinchiusi.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 16.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Si presenta la candidata Daniela Tortora, identificata con C.I. AD 3899090, che sostiene la discussione sui titoli scientifici presentati. Spiega la sua duplice formazione musicale ed universitaria e chiarisce la sua attività di ricerca nei riguardi di vari musicisti italiani del secondo Novecento mettendo in luce la necessità di preservare i loro archivi. Risponde quindi alle domande dei Commissari.

La Commissione, a porte chiuse, procede all'espressione dei giudizi:

Commissario Paolo Emilio Carapezza

Brillanti ed efficaci la motivazione delle scelte e l'illustrazione degli argomenti, polarizzati su aspetti importanti della cultura musicale sulla prima metà del XIX secolo e della seconda del XX. Ottima metodologia. Vivida e chiara l'esposizione. Pertinenza delle risposte con capacità di approfondimento. Ampiezza e precisione dei panorami.

Commissario Francesco Degrada

Espone in modo chiaro e convincente gli argomenti dei suoi studi ed illustra in modo altrettanto lucido e pertinente i futuri programmi di ricerca destinati a portare un utile contributo alla storia della musica italiana del Novecento.

Commissario Franco Alberto Gallo

Vivace e convincente.

Commissario Klaus Fischer

Espone in modo convincente l'argomento delle sue ricerche e i progressi dei suoi studi attuali. Illustra in modo lucido e molto vivace i suoi progetti di studio sulla musica a Roma nel Novecento.

Commissario Ferruccio Tammaro

Espone in modo brillante ed articolato, argomentando in modo piacevole e sicuro le motivazioni della sua ricerca, confermando la sua ampia competenza nell'ambito della musica del secondo Novecento, specialmente di quella dell'ambiente romano.

Giudizio collegiale:

Espone in modo brillante ed articolato, argomentando in modo piacevole e sicuro le motivazioni della sua ricerca, confermando la sua ampia competenza nell'ambito della musica del secondo Novecento, specialmente di quella dell'ambiente romano.

La Commissione predispone cinque temi di seguito trascritti:

tema n. 1: Musica e spazio nel Secondo Novecento

tema n. 2: Compositori a Roma: 1950-2000

tema n. 3: Varianti d'autore ed identità dell'opera in Rossini

tema n. 4: Rossini tra "ancien régime" e Romanticismo

tema n. 5: Il *Wozzeck* di Berg

I fogli contenenti i temi, siglati da tutti i componenti, vengono rinchiusi in cinque buste prive all'esterno di qualsiasi contrassegno, in modo da risultare tra di esse indistinguibili.

Rientra la candidata Daniela Tortora, la quale, dopo averne verificato l'integrità e l'assenza all'esterno di segni di riconoscimento, sceglie tre buste che riconsegna al Presidente.

Il Presidente procede all'apertura delle buste.

Risultano estratti i temi che nel precedente punto del verbale sono stati identificati con i numeri 2, 3 e 5; il Presidente ne dà lettura.

La candidata Daniela Tortora dichiara di voler sostenere la prova didattica sul tema n.5, di seguito trascritto:

Il *Wozzeck* di Berg

Il Presidente procede all'apertura delle due buste rimanenti, e dà lettura dei temi nn. 1 e 4 in esse rinchiusi.

In calce al foglio recante l'argomento della prova così individuato, viene apposta dal Presidente la dicitura : "TEMA PRESCELTO", e l'orario. Il Candidato appone la propria firma su tutti e cinque i fogli utilizzati per l'estrazione.

La scelta è stata effettuata alle ore 17.00 e pertanto si verbalizza che la lezione avrà luogo domani, 22 settembre 2004 alla stessa ora.

Completate le prove odierne e la scelta degli argomenti per le prove successive, i fogli e le buste utilizzati per le estrazioni vengono raccolti in un plico che viene allegato al presente verbale (allegato n. 2).

La Commissione si riconvoca per il giorno 22 settembre 2004 alle ore 9.00 presso la Sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Università degli Studi di Verona, Via San Francesco, 22, Verona, per procedere alle prove didattiche.

La seduta è tolta alle ore 19.00 .

Il presente verbale, completo di 2 allegati, viene letto, approvato e sottoscritto.

Tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione viene preso in consegna dal Segretario.

La Commissione:

prof. Paolo Emilio Carapezza

prof. Francesco Degrada

prof. Klaus Fischer

prof. Franco Alberto Gallo

prof. Ferruccio Tammaro

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-ART/07 - bandita con D.R. 727 del 28/06/2002 e pubblicata sulla G.U. n. 55 del 12/07/2002

Verbale n. 5 (*svolgimento prova didattica*)

Alle ore 9.00 del giorno 22 settembre 2004, presso la Sala riunioni della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Università degli Studi di Verona, Via San Francesco, 22, Verona, si è riunita la Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, così composta:

- prof. Paolo Emilio Carapezza
- prof. Francesco Degrada
- prof. Klaus Fischer
- prof. Franco Alberto Gallo
- prof. Ferruccio Tammaro

per procedere allo svolgimento della prova didattica sui temi scelti dai candidati nella precedente seduta del 21 settembre 2004.

Si procede secondo l'ordine in cui la scelta è stata effettuata, rispettando per ciascun candidato il previsto intervallo di 24 ore.

Ciascun candidato, al momento della prova, viene identificato a mezzo di idoneo documento di riconoscimento, e appone la propria firma sul foglio di presenza allegato al presente verbale (allegato n. 1).

Si procede secondo l'ordine alfabetico. La prova di esame è pubblica.

Alle ore 9.00, il candidato Armellini, identificato con C.I. AE 8655151, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidato Mario Armellini :

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Chiara l'esposizione, piuttosto superficiale la sintesi, impeccabili metodo e filologia.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Esposizione chiara e didatticamente efficace, ancorché un po' generica e carente, in particolare per quanto concerne le numerose convenzioni dell'Opera del Settecento.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Ordinato e preciso, ma schematico. Modesta efficacia didattica.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

La lezione non risulta completamente convincente, perché è limitata ad aspetti marginali dell'argomento.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Si sofferma ad evidenziare con chiarezza la contrazione del numero delle scene dei personaggi e delle mutazioni sceniche, assumendo come esempi paradigmatici l'*Orfeo* di Sartorio-Aureli e l'*Ottone in villa* di Vivaldi-Lalli. Svolge con piena aderenza l'argomento prescelto, anche se trascura un poco alcuni importanti aspetti in cui la "cristallizzazione" si è attuata. Espone in modo corretto e preciso

Giudizio collegiale:

Esposizione chiara e didatticamente efficace, ancorché un po' generica e carente, in particolare per quanto concerne le numerose convenzioni dell'Opera del Settecento.

Alle ore 10,00, il candidato Paolo Cecchi, identificato con C.I. AG 1033474, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidato Paolo Cecchi:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Ottima l'impostazione e la capacità di sintesi, rigoroso il metodo, chiara l'esposizione. Efficacia didattica.

Giudizio del prof. Francesco Degradà:

Buona capacità di sintesi, esposizione chiara e metodologicamente rigorosa.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Molto chiaro e informativo. Grande efficacia didattica.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Il candidato dimostra padronanza esemplare riguardo alla tematica della lezione, sia dal punto di vista storico musicale sia da quello interpretativo degli elementi drammaturgici e dei modelli letterari.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Articola il discorso in modo assai lucido, con ottima proprietà di linguaggio e pregevole scelta di esempi chiarificatori (*Lucrezia Borgia* di Donizetti e *Puritani* di Bellini); analizza assai bene il processo produttivo e l'interscambio tra librettista e compositore, mostra l'adesione a convenzioni for-

mali ben precise, mette in luce la necessità di indagare il più delle volte su più fonti. Didatticamente efficace e razionale, percorre con attenzione le varie sfaccettature del problema. Esaurienti le informazioni bibliografiche.

Giudizio collegiale:

Articola il discorso in modo assai lucido, con ottima proprietà di linguaggio e pregevole scelta di esempi chiarificatori (*Lucrezia Borgia* di Donizetti e *Puritani* di Bellini); analizza assai bene il processo produttivo e l'interscambio tra librettista e compositore, mostra l'adesione a convenzioni formali ben precise, mette in luce la necessità di indagare il più delle volte su più fonti. Didatticamente efficace e razionale, percorre con attenzione le varie sfaccettature del problema. Esaurienti le informazioni bibliografiche.

Alle ore 11,00, il candidato Luca Cerchiari, identificato con C.I. AG 8231320, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidato Luca Cerchiari:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Dopo una buona introduzione, piuttosto che dare una sostanziale sintesi delle due fenomenologie del suo tema, si è a lungo poi soffermato su un aspetto non troppo significativo della prima. Esposizione brillante, sintesi monca, metodologia poco stringente.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Esposizione brillante, metodologicamente abbastanza corretta, ricchissima di riferimenti – spesso generici – a temi, musiche, autori, interpreti che finiscono per limitarne l'efficacia didattica. L'aspetto dell'improvvisazione jazzistica risulta inoltre largamente prevalente rispetto a quello riguardante le avanguardie.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Ampia esposizione di materiali. Didatticamente poco efficace.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Dopo un'impostazione vasta delle tematiche legate all'argomento della lezione, il candidato si limita alla spiegazione di un'improvvisazione frequentemente utilizzata nel jazz moderno.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Prende le mosse con un'indagine sintetica sui vari tipi di improvvisazione per passare successivamente a presentare il brano Greensleeves in molteplici versioni variamente pervase da spunti di improvvisazione. Affronta l'argomento con un'esposizione chiara, ma circoscritta. Ha un po' trascurato l'improvvisazione nell'ambito delle neoavanguardie.

Giudizio collegiale:

Dopo una buona introduzione, piuttosto che dare una sostanziale sintesi delle due fenomenologie del suo tema, si è a lungo poi soffermato su un aspetto non troppo significativo della prima. Esposizione brillante, sintesi monca, metodologia poco stringente.

Alle ore 12.00, la candidata Laura Cosso, identificata con C.I. AD 8788421, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidata Laura Cosso:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Sapienza ed equilibrio della sintesi, capacità di cogliere la sostanza, panorama ampio e nitido, rigorosi il metodo e la filologia, preciso e proprio il linguaggio, esposizione brillante e coinvolgente. Efficacia didattica.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Esposizione chiara e accattivante, metodologia corretta, accorto uso di fonti bibliografiche, di dichiarazioni di poetica e di analisi musicali; ottima efficacia didattica.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Narrazione ben ordinata e argomentata, didatticamente non facile.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Ottima presentazione, spiegazione e sistemazione dell'argomento della lezione, con padronanza notevole riguardo ai rapporti personali e musicali tra Wagner e Berlioz e quelli fondamentali rispetto alla drammaturgia musicale di entrambi i compositori.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Indaga molto bene il rapporto e le differenze che intercorrono fra Wagner e Berlioz, fondando l'indagine sull'analisi tanto di alcuni scritti quanto dei procedimenti compositivi dei due musicisti. E' attenta a non collocare i due musicisti su due versanti inconciliabili, ma sa mettere bene in luce le sfumature e quei punti di tangenza che sono pur sempre percepibili fra i due. Padroneggia bene la materia, espone con chiarezza in modo didatticamente efficace e scorrevole.

Giudizio collegiale:

Esposizione chiara e accattivante, metodologia corretta, accorto uso di fonti bibliografiche, di dichiarazioni di poetica e di analisi musicali; ottima efficacia didattica.

Alle ore 13.00, la candidata Angela Ida De Benedictis, identificata con C.I. AG 5301541, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidata Angela Ida De Benedictis:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Rigorosi il metodo e la filologia, sapiente la sintesi, nitido il panorama, brillante e coinvolgente l'esposizione, preciso e proprio il linguaggio. Efficacia didattica.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Ottima capacità di analisi e di sintesi, esposizione di grande proprietà e chiarezza, equilibrio tra ricostruzione storico-culturale e analisi musicali; ottima efficacia didattica, anche grazie alla ricchezza e puntualità degli esempi musicali e dei riferimenti bibliografici.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Esposizione documentata, chiara, didatticamente efficace.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Ottima e molto efficace, dal punto di vista didattico, l'illustrazione delle varie tappe dell'evoluzione della musica elettronica.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Esposizione assai chiara e didatticamente pregevole, priva di qualunque inutile sfoggio di erudizione fine a se stesso. Offre un percorso storico della musica elettronica in modo efficace e chiaro, scegliendo esempi decisivi ed assai chiarificatori, che commenta in modo puntuale e intelligente. Conduce la trattazione in modo assai consequenziale e ben strutturato. Non si limita ad esporre oggettivamente i fatti, ma li commenta e ne indaga le cause. Usa con giovevole proprietà alcune testimonianze critiche e dichiarazioni d'intenti di vari musicisti. Sostiene idee personali e non semplicemente assorbite dall'esterno; ciò non toglie, da parte della candidata, una perfetta conoscenza della bibliografia più autorevole, che viene citata e commentata..

Giudizio collegiale:

Ottima capacità di analisi e di sintesi, esposizione di grande proprietà e chiarezza, equilibrio tra ricostruzione storico-culturale e analisi musicali; ottima efficacia didattica, anche grazie alla ricchezza e puntualità degli esempi musicali e dei riferimenti bibliografici.

Alle ore 16.00, la candidata Elisa Grossato, identificata con C.I. AG 7420602, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidata Elisa Grossato:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Garbata esposizione, buone la metodologia e la sintesi.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Buona capacità di sintesi, rigore metodologico, chiarezza dell'esposizione supportata da una lunga esperienza d'insegnamento che ne assicura l'efficacia didattica.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Chiara, precisa, informata. Presentazione adeguata alle esigenze didattiche.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Buona spiegazione dei punti centrali dell'argomento e notevole capacità rispetto alla scelta degli esempi musicali, nutrita da una lunga esperienza didattica.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Esposizione molto chiara, che conferma la lunga esperienza didattica della candidata. Sviluppa un discorso molto lineare, metodologicamente corretto. Offre un sintetico profilo delle novità proposte da Vivaldi e da Tartini. Efficace negli esempi chiarificatori proposti.

Giudizio collegiale:

Esposizione molto chiara, che conferma la lunga esperienza didattica della candidata. Sviluppa un discorso molto lineare, metodologicamente corretto. Offre un sintetico profilo delle novità proposte da Vivaldi e da Tartini. Efficace negli esempi chiarificatori proposti.

Alle ore 17.00, la candidata Daniela Tortora, identificata con C.I. AD 3899090, svolge la lezione assegnata. Al termine della lezione, a porte chiuse, i Commissari procedono alla formulazione dei giudizi individuali e del giudizio collegiale unanime sulla prova didattica.

Candidata Daniela Tortora:

Giudizio del prof. Paolo Emilio Carapezza:

Sapienza della sintesi, panorama nitido ed ampio, rigorosi il metodo e la filologia, esposizione brillante e coinvolgente, linguaggio proprio e preciso. Capacità di cogliere il senso artistico profondo e il valore sociale dell'opera. Efficacia didattica.

Giudizio del prof. Francesco Degrada:

Efficace nell'esposizione e nella chiarezza del linguaggio, metodologicamente rigorosa, ricca di riferimenti culturali.

Giudizio del prof. Franco Alberto Gallo:

Esposizione ben organizzata, didatticamente ardua.

Giudizio del prof. Klaus Fischer:

Illustra in modo molto dettagliato e con ottima conoscenza l'importanza storico-musicale dell'opera Wozzeck di Alban Berg.

Giudizio del prof. Ferruccio Tammaro:

Tratta il tema prescelto con linguaggio accattivante, sa stimolare l'interesse e l'attenzione dell'uditorio, presentando concetti non scontati che denotano una studiosa di grandi capacità e di vivace indipendenza culturale. Le argomentazioni sono sempre ben organizzate, le citazioni opportune; dimostra buone capacità di sintesi.

Giudizio collegiale:

Tratta il tema prescelto con linguaggio accattivante, sa stimolare l'interesse e l'attenzione dell'uditorio, presentando concetti non scontati che denotano una studiosa di grandi capacità e di vivace indipendenza culturale. Le argomentazioni sono sempre ben organizzate, le citazioni opportune; dimostra buone capacità di sintesi.

La Commissione prende atto che tutti i candidati che nella precedente seduta hanno scelto il tema sul quale svolgere la lezione si sono presentati e che tutti hanno rispettato il termine di 24 ore di preavviso tra la scelta del tema e lo svolgimento della lezione, nonché le modalità previste per le prove didattiche.

Completate le prove didattiche e redatti i giudizi individuali e collegiali su di esse, la Commissione di riconvocarsi alle ore 9.00 di giovedì 23 settembre 2004 nello stesso luogo per redigere i giudizi complessivi, per svolgere la discussione e concludere la valutazione comparativa..

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale, la seduta è tolta alle ore 19.30.

La Commissione:

prof. Paolo Emilio Carapezza

prof. Francesco Degrada

prof. Franco Alberto Gallo

prof. Klaus Fischer

prof. Ferruccio Tammaro

Allegato n.4 alla Relazione riassuntiva compilata il 23.09.04

Giudizi complessivi sui candidati

Candidato Mario Armellini:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Ispettore di biblioteca presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna (dal 1997), dopo esserne stato consulente nei due anni precedenti.

Laurea in DAMS con lode (Bologna 1989), con dissertazione su *Le due Armide. Metamorfosi estetiche e drammaturgiche da Lully a Gluck*, poi pubblicata nel 1991. Visiting Fellow all'Università di Londra (1992-93). Dottorato di ricerca in musicologia (Bologna 1996) con dissertazione su *Francesco Silvani e la fortuna italiana della "Fede tradita e vendicata"*. Borsa di studio post-dottorale per una ricerca sui libretti italiani dal XVII al XX secolo (1995-97). Ha seguito un corso di composizione tenuto da F. Donatoni e A. Guarnieri presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia (aprile - giugno 1983).

Abilitazione a Bibliotecario nei Conservatori (1992). Docente di Storia della Musica ed Estetica Musicale nel Conservatorio di Potenza (24 gennaio - 9 febbraio 2000).

Coordinatore del progetto *Carta canta* (Bologna 2000-2002), dei convegni su *Musica e Mouse* (Bologna 2000) e su *Musica e Museo* (Bologna 1999). Riordino e catalogazione dell'Archivio Maderna (1988-89). Tra il 1989 e il 1996 ha tenuto conferenze e seminari nell'Università di Bologna. Tra il 1991 e il 2002 ha partecipato a diversi convegni, congressi e tavole rotonde. Dal 1990 al 2002 ha collaborato a diverse iniziative editoriali. Partecipa alla ricerca del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna su "Museografia della Musica" (2001-2). Docente a contratto di "Storia delle teorie drammaturgiche" in un Master nell'Università di Pavia/Cremona (2002).

Quanto alla produzione scientifica del candidato, la monografia sull'*Armide* di Quinault musicata da Lully e da Gluck, è un interessante contributo che modula una sensibile analisi dell'opera con una generale considerazione delle poetiche francesi relative al teatro tragico in musica tra Sei e Settecento; la dissertazione dottorale su *La fede tradita e vendicata* di Francesco Silvani, le sue costanti e le sue varianti nel corso del Settecento e alcune relazioni di convegno riguardanti la drammaturgia dell'opera seria italiana (e francese) nel Settecento si presentano come contributi seri e ben ponderati (anche se l'analisi testuale e drammaturgica sembra avere la prevalenza sulle considerazioni di ordine strutturale – musicale). Lo stesso giudizio positivo merita il resto della ricca produzione del candidato, che comprende scritti di alta divulgazione, traduzioni e curatele, recensioni, schede critiche. La continuità temporale della sua produzione, apparsa in sedi editoriali di tutto rispetto, la notevole capacità di analisi, la buona capacità di sintesi, la chiarezza della scrittura ne delineano un profilo nel complesso positivo.

b) discussione sui titoli scientifici

Modesta motivazione delle scelte, buona illustrazione degli argomenti, apprezzabili metodologia e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte. Limitatezza dell'orizzonte storico musicale. Conferma nelle argomentazioni presentate la sua particolare esperienza di archivista e la sua predisposizione all'indagine bibliografica.

c) prova didattica

Esposizione chiara e didatticamente efficace, ancorché un po' generica e carente, in particolare per quanto concerne le numerose convenzioni dell'Opera del Settecento.

Candidato Paolo Cecchi:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Laurea in Lettere con lode (Roma "La Sapienza", 1986) con tesi su Gesualdo da Venosa. Studi di contrabbasso (Roma "Santa Cecilia", 1981-86), e studi privati di armonia e contrappunto (1984-86).

Dal 2001 è Ricercatore di Storia della Musica nel Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.

Dal 1986 al 2001 ha insegnato Storia della Musica ed Estetica musicale nei Conservatori. Nel 1997 ha tenuto un ciclo di lezioni nell'Università di Bologna, sede di Ravenna. Dal 1998 al 2000 è stato professore a contratto di Storia dell'impresariato musicale al TARS dell'Università di Ca' Foscari in Venezia. Dal 1999 è professore a contratto di Storia della Musica medievale e rinascimentale al DAMS di Bologna, dove condirige un progetto di ricerca sulle raccolte collettive madrigalistiche. Ha collaborato con la RAI (1985-88), con teatri d'opera di varie città e specialmente con La Fenice e la Biennale di Venezia, con la DGG, con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana, con MGG.

I campi di ricerca del candidato sono quelli del madrigale, della teoria musicale del tardo Cinquecento e del primo Seicento e dell'opera italiana dell'Ottocento. Per questa valutazione presenta lavori su Carlo Gesualdo, Giovanni Felice Sanchez, Marenzio, Giovannelli, oltre ad alcune voci (*Di Cataldo, Salvatore; Dominichino; Donato da Cascia*), stese per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, e – per quanto riguarda l'Ottocento musicale italiano, scritti su *Norma, Lucia di Lammermoor, Maria Stuarda, La Fille du régiment, Don Carlos*, oltre alla voce *Antonio Buzzolla* stesa per la nuova edizione de *Die Musik in die Geschichte und Gegenwart*.

La sua produzione scientifica, continuativa e ben aggiornata, pubblicata in sedi editoriali di rilievo e ben diffuse entro la comunità degli studiosi, rivela, per originalità e attualità delle metodologie impiegate, una personalità di studioso serio e maturo.

b) discussione sui titoli scientifici

Motivazioni convincenti delle scelte, efficace illustrazione degli argomenti polarizzati su aspetti importanti della cultura musicale dei secoli XVI/XVII e XIX. Buona metodologia e chiarezza d'esposizione, pertinenza delle risposte, ampiezza dei panorami.

c) prova didattica

Articola il discorso in modo assai lucido, con ottima proprietà di linguaggio e pregevole scelta di esempi chiarificatori (*Lucrezia Borgia* di Donizetti e *Puritani* di Bellini); analizza assai bene il processo produttivo e l'interscambio tra librettista e compositore, mostra l'adesione a convenzioni formali ben precise, mette in luce la necessità di indagare il più delle volte su più fonti. Didatticamente efficace e razionale, percorre con attenzione le varie sfaccettature del problema. Esaurienti le informazioni bibliografiche.

Candidato Luca Cerchiari:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Laureato in DAMS con lode a Bologna, ha quindi conseguito con lode il Dottorato di ricerca in Etnomusicologia a Graz. Studi di clarinetto e pianoforte nel Conservatorio di Milano. Proficiency in English conseguita nelle Università di Cambridge e del Michigan.

Dal 1980 è giornalista "pubblicista". A partire dal 1981 ha tenuto corsi di lezioni e conferenze sulla storia, teoria ed estetica del Jazz, nonché sulla storia del disco e su discografia e videografia musicali in vari luoghi, e specialmente a Milano. Dal 1997 ad oggi ha tenuto conferenze e – da professore a contratto – corsi di lezioni nelle Università di Torino, Udine, Milano (Statale, Bocconi e IULM), Padova, e Pavia/Cremona. Ha coordinato iniziative didattico-scientifiche a Milano (convegni, seminari, concerti, conferenze, corsi, rapporti culturali, progetti archivistici). Ha partecipato a convegni, oltre che in Italia, in Francia, Austria e Belgio. Ha fondato nel 1986 l'Associazione "Musica oggi" e ne è stato fino al 1990 vicepresidente; dal 1987 al 1992 ha rappresentato l'Italia nell'International Jazz Federation, che ha sede in Danimarca. Ha fondato a Milano nel 1989 e da allora presiede l'Istituto superiore di musicologia. Intrattiene rapporti con l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt, con il Berklee college of music di Boston, con il CNRS e con la Fondazione per la biomusica e l'etologia acustica. Dirige la collana *I suoni del mondo* della casa editrice L'Epos di Palermo (dal 2001). Ha svolto intensa attività editoriale, televisiva e radiofonica; ha progettato e diretto corsi di formazione professionale; è stato direttore artistico di rassegne musicali e cicli di concerti.

L'insieme della produzione del candidato – che alterna ampie sintesi storiche a trattazioni monografiche nell'ambito di un non facile territorio di confine, con un buon equilibrio tra alta divulgazione e ricerca originale – merita, per la continuità dell'impegno e il buon livello generale, un apprezzamento. Le sue pubblicazioni denotano una piacevole concretezza e sanno evitare rischi di genericità e di superficialità. Rivelano continuità temporale, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore della musica jazz.

b) discussione sui titoli scientifici

Motiva le proprie scelte e illustra i contenuti delle proprie ricerche già svolte nonché i nuovi progetti con buona pertinenza e vivacità d'esposizione.

c) prova didattica

Dopo una buona introduzione, piuttosto che dare una sostanziale sintesi delle due fenomenologie del suo tema, si è a lungo poi soffermato su un aspetto non troppo significativo della prima. Esposizione brillante, sintesi monca, metodologia poco stringente.

Candidata Laura Cosso:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Laureata in Lettere con lode nell'Università di Torino con una dissertazione su Bruno Maderna, diplomata in Canto dopo aver studiato nel Conservatorio di Milano e poi privatamente.

Dal 1992 insegna Storia della musica e Arte scenica nei Conservatori (dal 1998 in quello di Parma). Ha svolto attività artistica sia come cantante che come regista di teatro musicale. Ha coordinato cicli di conferenze sul Novecento musicale (1992-94) nell'Università di Torino/Vercelli.

Ha studiato il teatro musicale contemporaneo, e specialmente la musica italiana dopo il 1950; e quindi la musica di Hector Berlioz. Studia dal 2002 i rapporti tra "Musica, arti figurative e spettacolo nel primo Novecento italiano".

Le sue pubblicazioni rivelano serie capacità di analisi e di approfondimento, con una sicura rilevanza sul piano qualitativo. Denunciano una buona collocazione editoriale ed un'altrettanto buona diffusione all'interno della comunità scientifica.

b) discussione sui titoli scientifici

Rivela grande autonomia d'idee, esposte con convinzione e in modo ben articolato, poste sempre bene in rapporto alla bibliografia ed al contesto storico. Molto ferrata nell'analisi dei brani berlioziani che ha studiato e che ha in corso di studio. In modo altrettanto autorevole spiega la sua personale interpretazione della figura di Maderna. Sa cogliere assai bene il nocciolo dei problemi e si muove con agio all'interno di essi.

c) prova didattica

Esposizione chiara e accattivante, metodologia corretta, accorto uso di fonti bibliografiche, di dichiarazioni di poetica e di analisi musicali; ottima efficacia didattica.

Candidata Angela Ida De Benedictis:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Dottorato di ricerca in Filologia musicale (Pavia/Cremona, 2001) con dissertazione su *Radiodramma e arte fonica: storia e funzioni della musica per radio in Italia*. Laurea in Musicologia (Pavia/Cremona 1996) con tesi su *Il rapporto testo musica nelle opere vocali di Luigi Nono [...] con particolare riferimento a "Canti di vita e d'amore"*. Diploma di flauto traverso (Potenza, 1987). Ha goduto di borse per studiare nell'Università Paris-IV-Sorbonne (1991/2), nell'Internationales Musikinstitut di Darmstadt (1992 e 1994), nella Paul Sacher Stiftung di Basilea (2000/2001); e gode dal 2003 d'una borsa della Alexander von Humboldt Stiftung per un soggiorno di studio di 16 mesi in Germania.

E' stata professore a contratto d'insegnamenti musicologici nelle Università di Salerno e di Padova, e lo è attualmente in quella di Pavia/Cremona. Ha lavorato a lungo (1995-2000) nell'Archivio

Luigi Nono di Venezia, per riordinare, catalogare e studiare. Ha realizzato un data-base delle fonti autografe e a stampa di Vincenzo Bellini nell'Università di Siena (2002). Ha collaborato (2002) con la Paul Sacher Stiftung per l'edizione italiana della *Storia della musica in Svizzera: 1900-2000* di U. Mosch. Dal 1997 al 2002 ha partecipato a convegni internazionali sulla musica contemporanea, ed ha contribuito ad organizzarne due.

Abilitata all'insegnamento di Educazione musicale nelle Scuole medie di I grado (1995), ha insegnato nelle Scuole medie statali e in Scuole di musica (1993-2000).

Nonostante la giovane età e la concentrazione dei suoi interessi di studio sul settore della musica italiana del secondo Novecento, la candidata, per l'ottima preparazione, l'acribia filologica, la capacità analitica, la finezza critica si presenta come una delle personalità più promettenti delle nuove leve musicologiche.

b) discussione sui titoli scientifici

Con esemplare perspicuità, lucidità e proprietà di linguaggio illustra le proprie ricerche e i propri progetti, rivelando piena padronanza della materia e una lodevole consapevolezza dei presupposti metodologici ad essi sottesi.

c) prova didattica

Ottima capacità di analisi e di sintesi, esposizione di grande proprietà e chiarezza, equilibrio tra ricostruzione storico-culturale e analisi musicali; ottima efficacia didattica, anche grazie alla ricchezza e puntualità degli esempi musicali e dei riferimenti bibliografici.

Candidata Elisa Grossato:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Laurea in Lettere con lode (Padova, 1969) con tesi su *Luigi Boccherini: sguardo allo stato attuale della ricerca e contributi allo studio dell'opera violoncellistica* (dove poi alcuni saggi). Diploma in Violoncello (Padova, Istituto musicale Cesare Pollini, 1965). Vince i premi "A.Weissemberg" (1970) per i suoi studi musicologici e "Amministrazione di Lucca" per la tesi di laurea.

Tutta la sua carriera prosegue nell'Università di Padova, nell'Istituto, poi Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica: dal 1969 assistente volontaria, dal 1972 borsista, dal 1974 contrattista, dal 1980 ricercatrice. Dal 1993 insegna pure, per affidamento, Storia della musica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Verona. Dal 1978 inoltre tiene, con cadenza settimanale, corsi di musicologia nell'Istituto "Gian Francesco Malipiero" di Padova.

Come violoncellista suona in orchestra e in gruppi da camera prestigiosi sin dal 1976. Fa parte del direttivo della *Rassegna veneta di studi musicali* e di *Mantova musica*. Ha maturato una lunghissima esperienza didattica presso università.

Nei numerosi saggi presentati la candidata rivela un assiduo impegno nella valorizzazione della vita e della storia musicale locale, dimostra solide capacità nella ricerca documentaria e nella collazione delle fonti, tutte sondate con attenzione e competenza. Un'attività che ha favorito negli scritti della

candidata una buona concretezza d'eloquio, con la quale ha saputo fornire una serie di preziose ricostruzioni storiche che, proprio per l'essere geograficamente circoscritte, guadagnano in profondità ed esaustività.

b) discussione sui titoli scientifici

Motiva in modo analitico e chiaro le proprie scelte e le proprie ricerche. Risponde con precisione e pertinenza ai quesiti postile.

c) prova didattica

Esposizione molto chiara, che conferma la lunga esperienza didattica della candidata. Sviluppa un discorso molto lineare, metodologicamente corretto. Offre un sintetico profilo delle novità proposte da Vivaldi e da Tartini. Efficace negli esempi chiarificatori proposti.

Candidata Daniela Tortora:

Giudizio complessivo:

a) valutazione dei titoli e delle pubblicazioni

Dottore di ricerca in Musicologia (Bologna, 1993) con dissertazione sulla *Drammaturgia del Rossini serio: da Tancredi a Semiramide*, rielaborata e pubblicata tre anni dopo. Laurea in Lettere (Roma "La Sapienza", 1986). Diploma di Pianoforte (Conservatorio di Salerno, 1983) e compimento medio di Composizione sperimentale (Roma "Santa Cecilia", 1987). Borsista presso la Freie Universität di Berlino (1990-92).

Ha insegnato Educazione musicale nelle Scuole medie (1983-86) e quindi Storia della musica ed estetica musicale nei Conservatori: ne è titolare dal 1994 al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli. Ha insegnato inoltre Storia della musica, nonché Armonia ed analisi della composizione in corsi abilitanti e d'aggiornamento per docenti di Scuola media. Dal 1996 ha tenuto corsi di Storia della musica nell'Università della terza età di Napoli.

Ha tenuto conferenze e seminari per l'IRTEM e per Nuova Consonanza a Roma, per i Ferienkurse di Darmstadt, nelle Università di Bologna e di Napoli e altrove. Collabora con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, con MGG e con altre istituzioni. Ha fondato e cura l' "Archivio storico della musica contemporanea di Roma".

La sua produzione scientifica è ben curata nelle informazioni e nelle argomentazioni; in virtù anche della lunga esperienza didattica accumulata come docente nei Conservatori. Dimostra un pregevole rigore metodologico ed una sicura padronanza delle tematiche affrontate. Le sue pubblicazioni su Rossini e sulla musica del Novecento sono preziose per la loro innovatività. Tutte hanno un'autorevole sede editoriale.

b) discussione sui titoli scientifici

Espono in modo brillante ed articolato, argomentando in modo piacevole e sicuro le motivazioni della sua ricerca, confermando la sua ampia competenza nell'ambito della musica del secondo Novecento, specialmente di quella dell'ambiente romano.

c) prova didattica

Tratta il tema prescelto con linguaggio accattivante, sa stimolare l'interesse e l'attenzione dell'uditorio, presentando concetti non scontati che denotano una studiosa di grandi capacità e di vivace indipendenza culturale. Le argomentazioni sono sempre ben organizzate, le citazioni opportune; dimostra buone capacità di sintesi.

La Commissione:

prof. Paolo Emilio Carapezza

prof. Francesco Degrada

prof. Klaus Fischer

prof. Franco Alberto Gallo

prof. Ferruccio Tammaro
